ULTIMA CON LE BORSE

Anno 97 - Numero 306

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

Mercol. 29 - Giovedì 30 Dicembre 1965

Movimentata la situazione politica di fine anno

Moro e i socialisti chiedono che Fanfani ritiri le dimissioni

Il Presidente del Consiglio sarà di ritorno a Roma dalle brevi vacanze in Val Gardena il 2 o 3 gennaio - Nel frattempo il Ministro degli Esteri potrà meglio valutare le reazioni alla sua decisione «irrevocabile» L'on. Orlandi, a nome del psdi, e l'«Avanti!» di stamane già hanno dichiarato che il caso La Pira può considerarsi chiuso dopo la deplorazione di Fanfani - Le obbiezioni dell'on. Malagodi e dei comunisti

Roma, mercoledì sera.

Moro tornerà a Roma (dalla Val Gardena, dove sta trascorrendo qualche giorno di riposo) il 2 o il 3 gennaio. Subito vedrà Fanfani e gli rinnoverà l'appello (già rivolto con il telegramma di ieri) per il ritiro delle dimissioni. Un analogo appello sarà diretto al ministro degli Esteri dal Consiglio dei ministri (che si riunirà il 3 o il 4).

Quali saranno le reazioni Fanfani? Per ora il ministro degli Esteri è fermo nelle decisioni espresse con il telegramma di ieri a Moro. Con questo telegramma, come si sa, egli ha annunciato «*irrevocabilmente*» le dimissioni, allo scopo di chiarire il suo dissenso a proposito di «*considerazioni e giudizi ingiusti e infondati di un amico*» (La Pira) e dell'«*improvvida iniziativa di un mio familiare*» (la signora Bianca Rosa Fanfani che, assente il marito, organizzò l'incontro in casa sua tra l'on. La Pira e la redattrice del «Borghese»), chiedendo, tuttavia, al Presidente del Consiglio di poter restare in carica fino al 6 gennaio, in modo da poter riferire, a nome del governo, davanti alla Commissione Esteri della Camera (convocata per il 5 gennaio) e di evitare così «*anche eventuali polemiche che potrebbero sorgere da una presunta volontà di fuga davanti al Parlamento del governo e del ministro che finora ha retto il dicastero degli Esteri*».

Fino al ritorno a Roma di Moro, previsto come si è detto per il 2 o il 3 di gennaio, non dovrebbero esserci novità nell'atteggiamento del ministro degli Esteri. Ma successivamente, comunque prima della riunione della Commissione Esteri, Fanfani potrebbe essere indotto a tornare sulle sue decisioni.

Il Presidente del Consiglio, come conferma il telegramma da lui inviato al ministro degli Esteri (nel telegramma si esprime la convinzione che l'episodio del colloquio tra La Pira e la giornalista non tocchi la persona di Fanfani e la sua adesione alla politica estera del governo e si respingono pertanto le dimissioni) non risparmierà gli sforzi per ottenere il ritiro delle dimissioni. E lo stesso farà il Consiglio dei ministri.

A queste pressioni il ministro degli Esteri non dovrebbe restare insensibile, tanto più perché esse si accompagneranno alle reazioni (contrarie alle dimissioni) già avutesi negli ambienti politici della maggioranza. L'on. Orlandi, vice presidente del gruppo del psdi della Camera, ha detto ieri che sul caso La Pira - Fanfani si sta facendo «*molto chiasso per poco*». A parere di Orlandi, il fatto che il ministro degli Esteri abbia dissociato le sue responsabilità da quelle della moglie e di La Pira è più che sufficiente a chiarire politicamente la vicenda. Per cui non si vede perché il ministro degli Esteri dovrebbe insistere per le dimissioni.

Analogo è il giudizio che è stato espresso stamane con un editoriale de l'*Avanti!* Il giornale del psi è arrivato a deplorare che il ministro degli Esteri si sia dimesso. «*Sarebbe bastato* — si legge stamane nell'editoriale — *che Fanfani, come del resto ha fatto, si dissociasse dai giudizi di La Pira e dalla iniziativa della conversazione, avvenuta nella sua casa, lui assente. La faccenda avrebbe potuto concludersi in questo modo, senza complicazioni politiche, che finiscono con il dilatare le dimensioni politicamente modeste dell'episodio*».

Comunque, a parere dell'articolista socialista, «*è logico e giusto che l'on. Moro abbia respinto le dimissioni di Fanfani. Al quale, del resto, non manca l'occasione per chiarire la sua posizione e il suo pensiero, alla riunione della Commissione Esteri, il 5 gennaio: in questa sede equivoci e commissioni di parole e di persone non sono possibili*».

Come si vede le pressioni sul ministro degli Esteri sono notevoli e vengono da tutte le forze della maggioranza. E sarà difficile per Fanfani non tenerne conto. Tanto più perché appare chiaro fin da oggi che presentandosi davanti alla Commissione Esteri, come egli chiede, nella veste di ministro dimissionario, Fanfani darebbe luogo a una situazione politicamente assai delicata che investirebbe sia la sua persona sia il governo nel suo insieme.

Per convincersene basta vedere quanto ha dichiarato ieri l'on. Malagodi e leggere quanto ha scritto, per l'*Unità* di stamane, l'on. Giancarlo Pajetta, della segreteria del pci. Alla Commissione Esteri, ha detto il segretario del pli, non può presentarsi un ministro dimissionario, dovendosi discutere la politica estera non solo presente ma anche futura. «*Quello che dobbiamo sapere prima del 5 gennaio dall'onorevole Fanfani e dai responsabili della politica italiana* — ha affermato l'on. Pajetta — *è se di fronte alla Commissione degli Esteri della Camera dei Deputati si presenterà un ministro in carica soltanto per altre 24 ore, per leggere un atto di contrizione e salutare i commissari prima di tornarsene in esilio a New York.*

«*E' necessario che ci sia un rappresentante del governo italiano per rispondere non solo della politica che si è fatta fin qui, ma di quella che può e deve essere fatta nel prossimo avvenire da parte dell'Italia*».

Queste parole dell'esponente comunista, come quelle di Malagodi, permettono, sin troppo facilmente, una previsione. Se Fanfani si presenterà dimissionario davanti alla Commissione degli Esteri, l'opposizione obietterà che egli non ha l'autorità per prendere impegni a proposito della politica internazionale del governo. E ne potranno derivare accuse al governo di avere offeso il prestigio del Parlamento inviando a riferire di fronte a una commissione della Camera un ministro che si appresta a lasciare la sua carica. Questa prospettiva, che è indubbiamente concreta, crea problemi politici molto delicati. Ci si chiede se l'esistenza di questi problemi e, insieme, le pressioni di Moro e dei partiti della maggioranza, non convinceranno Fanfani a rinunciare alle dimissioni.

Mario Pinzauti

Il ministro Fanfani (a sinistra) durante un incontro con l'on. La Pira

I giudizi in America

New York, mercoledì sera. Ecco alcuni commenti giornalistici americani sulle dimissioni del ministro degli Esteri italiano, Amintore Fanfani. Scrive il «New York Herald Tribune»:

«*Sarebbe proprio una sfortuna se il tentativo dilettantistico di un italiano di portare la pace nel Vietnam dovesse finire con le dimissioni del signor Fanfani da ministro degli Esteri italiano. Se Fanfani ha avuto sfortuna forse è perché ha avuto fiducia nel giudizio di La Pira e soprattutto è stato sfortunato nell'avere amico. Le ultime indiscrezioni di La Pira, ad un ricevimento dato dalla signora Fanfani, dovrebbero eliminare ogni dubbio residuo circa i talenti diplomatici del signor La Pira.*

«*Forse il governo italiano può proteggere se stesso ed il resto del mondo da nuove avventure di La Pira, adottando una variante della legge Logan, che rende tali attività dilettantistiche illegali*».

Scrive il «Washington Post»:

«*Gli ammiratori del ministro degli Esteri Amintore Fanfani avranno molto da recriminare sulle circostanze che lo hanno indotto a rassegnare le proprie dimissioni. Al peggio, Fanfani può essere accusato di non avere giudicato con occhio abbastanza scettico l'approccio effettuato ad Hanoi dal suo amico Giorgio La Pira, ex sindaco di Firenze. Pare che La Pira sia stato altrettanto mistificato sul suo viaggio ad Hanoi e troppo linguacciuto al suo ritorno. Tuttavia, nella possibilità che potesse esserci qualcosa di buono nel rapporto di La Pira, è stato più che giusto che Fanfani informasse privatamente il Dipartimento di Stato.*

«*E' possibile che la richiesta della testa di Fanfani sia voluta dai liberali, i quali non gli hanno mai perdonato di essere stato il promotore dell'apertura verso sinistra che ha portato i socialisti al governo*».

(Associated Press)

Un commento del «Times»

Londra, mercoledì sera.

Il «Times» ha dedicato oggi un editoriale alle dimissioni di Amintore Fanfani. L'autorevole giornale scrive: «*Per tre mesi Fanfani è stato ministro degli Esteri d'Italia e presidente dell'Assemblea generale dell'Onu. Adesso, in conseguenza di un imbroglio sopravvenuto negli ultimi giorni del suo mandato di presidente all'Assemblea dell'Onu, ha dato le dimissioni da ministro degli Esteri. Invece di avere due incarichi, potrebbe non averne nessuno. Sarebbe un peccato che un uomo, dotato di tanta energia e di tanto talento, scomparisse in questo modo e [...] si stanno facendo pressioni su di lui perché riconsideri la sua decisione*».

Il «Times», dopo avere ricordato che Fanfani ritenne suo dovere passare al governo americano il messaggio che gli era stato fatto pervenire da parte del prof. La Pira dopo il viaggio ad Hanoi prosegue: «*Sin qui nulla da dire. Poi la notizia di questo nuovo tentativo di mediazione è venuta a conoscenza del pubblico. Gli americani hanno mostrato scetticismo. I nordvietnamiti hanno detto che era tutta una invenzione. La moglie di Fanfani avrebbe allora organizzato un incontro tra il professor La Pira e una giornalista di una rivista di destra, nel corso della quale il professore avrebbe fatto commenti molto sprezzanti verso membri dei governi italiano e americano. Perciò Fanfani si sente in dovere di dare le dimissioni.*

«*L'incidente è un esempio di quanto sia facile per intermediari di buona volontà scottarsi le dita. Sino a che durerà la guerra nel Vietnam ci saranno — ed è assolutamente giusto — dei volontari per mediare fra Washington e Hanoi. Ma dovranno essere persone della massima discrezione.*

«*Il prof. La Pira è uno degli uomini più discussi in Italia. E' un cattolico con opinioni di sinistra tra le più estreme. Le sue escursioni politiche molto spesso suscitano bufere. Anche Fanfani è un forte temperamento individualista. Con i suoi seguaci, occupa una posizione chiave nel partito democristiano, e le sue dimissioni, se dovessero essere mantenute, potrebbero scuotere il delicato equilibrio dell'attuale coalizione con i socialisti*».

(Associated Press)

Tregue e incontri per il Vietnam che potrebbero preludere a un più concreto avvìo a negoziati

La pace sembra essere tornata in molte zone del Vietnam del Sud. Ma nelle campagne ove il cannone tace i militari statunitensi vigilano in armi (Telefoto a «Stampa Sera») - (In V pagina il nostro servizio)

Quotazioni nelle Borse

Mercato sostenuto e ancora in moderato rialzo

A TORINO — Il mercato corregge l'impostazione debole del dopoborsa di ieri e presenta una reazione positiva. Il rialzo, dopo qualche incertezza, è condotto con molta moderazione e non è esente da contrasti, che si registrano soprattutto a metà seduta.

L'attenzione dei compratori converge sulle Mediobanca, in vivace ripresa, sulle Assicurazioni Generali e sulle Fiat. Nervose le Viscosa, che concludono in ripresa.

Nell'insieme il mercato termina al listino sui livelli massimi della giornata e riproduce vantaggi controllati dalla chiusura precedente. Titoli di Stato ed obbligazioni pressoché stazionari. Stabile il dopoborsa.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 623,25; dollaro canadese 573; franco svizz. 144,40; corona danese 90,30; corona norvegese 87; corona svedese 120,30; fiorino olandese 172,80; franco belga 12,44; franco francese 127,45; sterlina G. B. 1747; marco germanico 155,65; scellino austriaco 24,10; escudo portoghese 21,75; peseta spagnola 10,30.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio 6120-6350; sterlina oro nuovo 6130-6350; marengo svizzero 6100-6300; sterlina carta unitaria 1740-1760; dollaro carta Usa 622-626; franco svizzero 144,25-145,25; franco francese 126,50-128,50; oro fino 708-718; argento 28-29.

A MILANO — La Borsa ha mantenuto stamane un ritmo di scambi molto attivo. Le previsioni di un assestamento della quota sono state confermate solo in parte; anzi, ben presto, numerosi valori si sono messi in movimento, guadagnando terreno, sotto la spinta di nuove iniziative. In primo piano le Assicurazioni Generali, che si portavano a 99 mila 100 contro 98.450 della vigilia.

Anche le Fiat si portavano ben presto alla ribalta, chiudendo ai massimi della giornata, a 2282 contro 2274 di ieri. Il rialzo si diffondeva anche sulle Pirelli, sulle Mediobanca e su altri valori finanziari, tra cui le Sip ed infine sui cementiferi.

Più calme al listino le Edison, Viscosa e Montecatini: oscillanti nei due sensi il resto della quota azionaria, a fondo molto resistente. Discreta attività nel reddito fisso, con oscillazioni limitate; a fondo fermo le Convertibili.

Ecco le quotazioni odierne:

Mediobanca 74.180; Bastogi 2151; Finelettrica 1550; Finmare 127; Finsider 880; Mittel 1950; Gim 1290; Invest 3490; La Centrale 10.110; Sviluppo [illegible]; Ass. Generali 99.100; Fond. Incendio [illegible]; Assicur. Italiana 74.900; Ras 38.950; Toro 6850; Toro priv. 4800; Safep 105.

A TORINO

VALORI DI STATO — OBBLIGAZIONI — AZIONI — ASSIC. E FINANZ. — COMUNICAZIONI — METALMECCANICI — TESSILI — CHIMICI — MINERARI — ALIMENTARI — IMMOBILIARI — DIVERSI

Quotazioni
[illegible]

Ferr. N. Ord. 815.

Chatillon 3715; Cascami 18.850; Olcese 700,50; Cucirini C. C. 1800; De Angelis 2640; Cascami Seta 4700; Guvardo 1847; Lanificio Rossi 2840; Linif. e Canap. 920; Rossari e Varzi 19.700; Rotondi 21.600; Tosi 2470; Snia Viscosa ord. 4370; Snia Viscosa priv. 3440; Marzotto 2035; Un. Manifatture 16.500; Pinac 297.

Dalmine 1525; Italsider 1080; Metalli 3940; M. Amiata 12.350; Montecatini 1781; Monteponi 703; Sicle 8800.

Fiat 2282; Fiat priv. 1875; Falck 4110; Trafilerie 625; Olivetti pr. 2728; Westinghouse 600; Nebiolo 631.

Cieli 2844; Edison 2710; Esercizi Sardi 4110; Emiliana 2350; Magneti Marelli 977; Ercole Marelli 780,50; Orobia 2455; Sges 1761; Sip 2366; Meridelettrica 2495; Stet 1250; Tecnomasio 1856; Terni 515.

Dist. Italiane 2640; Eridania 2971; Romana Zuccheri 201; Motta 12.900.

Anic 1180; Italgas 1318; Liquigas 215; Mira Lanza 38.770; Pibigas 90; Rumianca 1744,50; Ind. Industriali 2602; Saffa 5515; Carlo Erba 7470.

Aedes 2430; Beni Stabili 3150; Immobiliare 334,75; Risanamento 6000; Silos Genova 3200.

Cartiere Burgo 167,50; Ciga 3865; Eternit 4700; Italcementi 13.740; Cementir 3350; La Rinascente 709; Pirelli S.p.A. 3720; Pirelli e C. 2032; Condotte 500; Ceramiche Pozzi 200; Ledoga ordinarie 3370; Ledoga privilegiate 3710.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 623,25; dollaro canadese 573; sterlina 1747; franco svizzero 144,40; franco francese 127,25; franco belga 12,44; fiorino olandese 172,80; marco germanico 155,65; scellino austriaco 24,10; peseta spagnola 10,30; escudo portoghese 21,75; corona danese 90,30; corona svedese 120,30; corona norvegese 87.

A GENOVA — Stamane il mercato ha aperto con prezzi cedenti, ma le successive contrattazioni hanno messo in luce un denaro abbastanza attivo negli interventi. Le preferenze si sono ancora una volta accentrate sui titoli più speculativi, che hanno chiuso sui massimi. Anche il resto del listino, nonostante qualche modesta irregolarità, recupera.

Alcuni prezzi: Centrale 10.100; Generali 99.360; Ras 38.800; Meridionali 2175; Nai 8510; Viscosa ord. 4355; Viscosa priv. 3420; Finsider 883; Cutini 1763; Italsider 1083; Fiat ord. 2279; Fiat priv. 1890; Sip 2400; Edison 2747.

A FIRENZE — Seduta con minori scambi, con quotazioni più o meno aderenti alle chiusure di ieri.

Prezzi: Bastogi 2170; Centrale 10.050; Fondiaria Incendio 9520; Fondiaria Vita 20.375; Viscosa ord. 4364; Montecatini 1780; Magona 1988; Fiat 2275; Immobiliare 335.

CRONACA CITTADINA

La nebbia blocca Caselle

In quattro giorni soltanto un aereo

Da anni non si verificava una così lunga interruzione del traffico - Stamane visibilità 30 metri; per atterrare ne occorrono 600

Per il quarto giorno consecutivo l'aeroporto di Caselle è chiuso al traffico. Una fitta nebbia, persistente, avvolge in un manto di ovatta le piste, la torre di controllo, il piazzale e l'aerostazione e rende impossibile ogni traffico. Solo lunedì sera, in una breve schiarita, ha potuto atterrare il volo da Parigi, ma l'apparecchio è poi rimasto bloccato a Caselle.

La situazione non è migliore a Milano, sia a Linate che alla Malpensa ed anche le segnalazioni dagli aeroporti del Veneto — dove inoltre possono far scalo solo velivoli di modeste proporzioni — sono sconfortanti. Tutto il traffico del Nord Italia appoggia su Genova. Al «Cristoforo Colombo» il movimento è intensissimo e continuo, di giorno e di notte. Le compagnie aeree hanno cancellato molti voli, anche per l'impossibilità di dirottare sempre su Genova: ogni volta infatti i passeggeri sono obbligati a lunghi e estenuanti viaggi in autopullman. Inoltre non esistono più orari, gli aeromobili sono in forte ritardo, perdono il loro turno e si rendono necessari spostamenti per far fronte alle esigenze del traffico.

Alle nove di stamattina a Caselle non si vedeva oltre i 25-30 metri. Per il decollo di un Caravelle sono necessari almeno 400 metri di visibilità e non meno di 600 per l'atterraggio. E tutto ciò quando a soli 250-300 metri d'altezza c'è un cielo limpido e sereno. Mai si era vista tanta nebbia nella zona di Caselle; soprattutto non era mai accaduto da anni che i banchi fossero così persistenti, per la totale assenza di ventilazione. Anche se altre volte era accaduto di dover sospendere gli arrivi e le partenze, almeno nelle ore diurne la situazione si era normalizzata e avevano potuto anche esser ricevuti parecchi voli internazionali dirottati da Milano.

Secondo i meteorologi, le condizioni del tempo tendono a peggiorare. Dovrebbe diradarsi la nebbia, mentre diventano più probabili altre nevicate. Lo strato di nuvole sulle Alpi è ancora leggero, ma dalla Francia si sta spostando un fronte freddo, il medesimo che da alcuni giorni provoca piogge e nevicate.

Tagliata la saracinesca, rubano elettrodomestici per sette milioni

Alla barriera di Nizza - I ladri sono entrati con un camioncino nel cortile - Il proprietario del negozio dormiva al piano superiore, ma non si è accorto di nulla

I ladri hanno fatto stanotte un grosso «colpo» nel negozio di apparecchi elettrodomestici di via Tiziano 40. Entrati nel locale, dopo avere squarciato la serranda della retrobottega, hanno portato via televisori ed altri oggetti per un valore complessivo di 7 milioni. Il proprietario del negozio, Valentino Gallo, che dormiva al piano superiore, non ha sentito nulla. Ha scoperto il furto soltanto stamane.

I ladri dovevano avere studiato il piano con molta cura e lo hanno eseguito con incredibile audacia. Aperto con chiave falsa il portone che dà sul cortile, sono entrati con un camioncino: la polizia lo ha stabilito osservando i segni lasciati dai pneumatici sul terreno.

Hanno quindi tagliato il tettuccio in tela della «500» lasciata dal Gallo dinanzi alla porta della retrobottega del negozio: hanno così potuto spostarla e lasciare uno spazio libero sufficiente per agire con comodità.

Con un paio di cesoie hanno tagliato la saracinesca della retrobottega, hanno spaccato il vetro della finestra e hanno così avuto via libera. Per poter portar via i televisori, i rasoi elettrici, apparecchi radio ed altri elettrodomestici devono avere impiegato non meno di un'ora. In tutto questo tempo il proprietario del negozio ha continuato a dormire tranquillamente e nessun inquilino è entrato nella casa. Quando il camioncino è stato completamente carico l'ultimo televisore che non sono riusciti a sistemare sull'automezzo l'hanno lasciato sul davanzale della finestra) se ne sono andati.

Il signor Gallo era tranquillo perché aveva lasciato a guardia del locale un grosso cane lupo, di nome «Lassie», e perché aveva sistemato un impianto di allarme. Ma il cane è sparito: certamente lo hanno portato via gli svaligiatori ed il fatto che la bestia non si sia ribellata e non abbia abbaiato fa supporre che conoscesse i ladri. Il [illegible] di allarme non ha funzionato perché il negoziante s'era dimenticato di cambiare gli accumulatori che, con il tempo, si erano scaricati. Il signor Gallo è assicurato soltanto per due milioni.

Il Gallo mostra la saracinesca squarciata dai ladri

Esce a fare compere si sente male e muore

Una vedova, uscita a fare commissioni con un vicino di casa, è stata colta da malore. Riaccompagnata a casa in auto e poi all'ospedale, è morta senza aver ripreso conoscenza. La Magistratura ha ordinato la perizia necroscopica.

Si chiama Caterina Restelli ved. Carle, aveva 74 anni e abitava in via Fiorchetto 15 presso lo zio Cesare Teviano, di 82 anni. Alle 18 di ieri è uscita in compagnia di Mario Perazzoni, 25 anni, un vicino che si era offerto di aiutarla a fare delle commissioni. Mentre camminavano in via Cigna, la donna si è accasciata. E' morta al pronto soccorso del Maria Adelaide poco dopo le 18,30.

Reclama dal giudice la restituzione dei risparmi

Ridotta in miseria l'amica dei banditi

Viveva con Franco Tonella, capo degli assaltatori di banche. Possiede tre milioni in banca, ma la somma è bloccata. E' stata molto ammalata e deve mantenere la vecchia madre

Franca Chiarvesio è ridotta in miseria. Era l'amica di Franco Tonella, capo di un gruppetto di gangsters assaltatori di banche che si guadagnarono il nome di «banda del lunedì». Viveva con parsimonia: il suo amico e i suoi compagni, al contrario di molti altri criminali che sperperano in spese folli i proventi dei loro colpi, erano dei risparmiatori.

Erano stati arrestati a Torino il 15 marzo del '65. Abitavano in due appartamenti acquistati in via Moraben 9 e in via Artisti 29. In cantina, insieme alle armi in un arsenale ben dissimulato, la Mobile ritrovò una cifra favolosa: oltre 150 milioni in mazzette di banconote che avevano ancora le fascette delle banche in cui erano state prese e in assegni.

Franca Chiarvesio, ex-ballerina di night-club, è stata riconosciuta estranea all'attività dell'amico e dei complici e ha riacquistato da molti mesi la libertà. Così è cominciata la sua esistenza grama. Si è ammalata tanto da dover essere ricoverata più volte in clinica. Prima soffriva di disturbi nervosi (ebbe una terribile crisi subito dopo l'arresto), quindi di un grave collasso che la costrinse in ospedale dove aveva dovuto interrompere la maternità. Stanca e moralmente distrutta, se n'è tornata a Torino priva di mezzi dopo essere stata per breve tempo ospite di una amica milanese.

Abita in via Po ed è senza lavoro. «Quando abitavo con Franco Tonella avevo soltanto lo stretto necessario per vivere — racconta —. Non ho mai sospettato che

Franca Chiarvesio, 35 anni

fosse un bandito e che avesse tanti soldi. Lesinava anche sul prezzo delle bistecche e faceva economia sulle sigarette. Ricordo che quando acquistammo l'armadio metallico — seppi dopo che ci teneva il denaro e le armi — lui ridusse ulteriormente le spese di casa per ammortizzare la spesa».

Ieri la donna è andata a Milano e, con il suo legale avv. Adamo Degli Occhi, si è recata al Palazzo di giustizia dove ha conferito con il giudice. Piangendo gli ha esposto la sua tragica situazione ed ha chiesto che le fossero restituiti tre libretti di risparmio, sequestrati al momento dell'arresto. Sono a suo nome e costituiscono un gruzzolo che le permetterebbe di iniziare una nuova attività: circa tre milioni di lire.

Il dott. Simi de Burgis non ha preso alcuna decisione. E' probabile che attenda la chiusura dell'istruttoria che avverrà subito dopo il periodo delle feste di fine anno. Franca Chiarvesio se n'è andata supplicando il magistrato di favorirla. Ha la sua vecchia madre a carico e stanno facendo la fame. «Quei soldi — afferma la donna — sono i risparmi di quando facevo la ballerina. Non hanno nulla che vedere con le rapine alle banche».

Bisogna tener conto che il giudice si è già mostrato molto comprensivo nei suoi confronti. Recentemente ha permesso che le fossero restituite alcune pellicce ed altri capi di vestiario sequestrati.

L'orario dei negozi nelle prossime feste

Nelle prossime feste — informa l'associazione commercianti — i negozi, in base al decreto prefettizio, osserveranno il seguente orario:

Sabato 1° gennaio, Capodanno: chiusura completa di tutti i negozi ad eccezione dei fiorai che rimarranno aperti fino alle ore 13.

Domenica 2 gennaio: chiusura completa di tutti i negozi ad eccezione delle panetterie e latterie aperte fino alle ore 12.

Giovedì 6 gennaio, Epifania: chiusura completa dei negozi del settore abbigliamento, arredamento e merci varie e dell'alimentazione ad eccezione delle panetterie e latterie che rimarranno aperte fino alle ore 12.

Secondo il regolamento, per ora solo un anticipo

Il tredicista può incassare il primo dei 120 milioni

Il resto sarà a sua disposizione fra 15 giorni, scaduto il tempo per eventuali reclami da parte di altri concorrenti alla vincita

Oggi il bollettino ufficiale del Totocalcio pubblica i dati relativi alle schedine vincenti del concorso numero diciotto, quello di domenica scorsa; non sono ancora definitivi, ma dopo la pubblicazione i vincitori della massima categoria possono già presentarsi alle sedi di zona per incassare l'anticipo previsto (un milione) in attesa che scada il termine per i reclami (lunedì prossimo) e che si riunisca l'apposita commissione che deve valutarne la consistenza. Solo sul bollettino che uscirà fra due settimane saranno pubblicati i dati definitivi, dopo di che il premio potrà essere integralmente pagato.

Al momento attuale chi ha realizzato un «tredici» domenica scorsa deve incassare [illegible] milioni e 215.307 lire. Non si ha notizia — fino a questo momento — che né a Torino né in altre parti d'Italia si sia fatto vivo qualcuno sostenendo di essere in possesso di un «tredici» non annunciato fra i vincenti del Totocalcio. E' difficile quindi che si verifichi un colpo di scena all'ultimo momento.

Rocco Minniti (il milanese che ha giocato a Bergamo) e lo sconosciuto che ha fatto la sua scommessa nel bar Sistero di via Fratelli Carle 42 a Torino non dovrebbero quindi vedersi ridurre la loro vincita: che rimarrebbe cospicua, in quanto la quasi impossibile presenza di un terzo vincitore ridurrebbe la somma a loro disposizione a 40 milioni 210.203 lire.

Fino a stamattina comunque nessuno si è fatto vivo a Torino alla sede del Totocalcio: il vincitore non ha dato validi segni di vita neppure al bar dove è stata fatta la giocata e che è continuamente affollato da clienti ed avventori di passaggio che vorrebbero avere notizie sul fortunato. E' sempre più probabile che mantenga l'anonimo e che affidi il tagliando dei bollettini ad un notaio o a una banca. A meno che non sappia ancora di aver vinto; cosa non impossibile perché sono molti coloro che fanno al venerdì o al sabato la loro puntata e poi trascurano di controllare i risultati.

La direzione del Totocalcio ogni anno chiude il bilancio con molte vincite rimaste scoperte: ed a volte si è trattato anche di somme cospicue, fino a 5 o 6 milioni. Altri invece controllano il punteggio realizzato solo quando si presentano la settimana successiva a fare la nuova giocata. In questo caso però il clamore suscitato dalla vincita e il fatto che non si trovi il tredicista potrebbe convincere anche i più pigri e trascurati a effettuare un controllo del proprio tagliando.

Documentario cinematografico sul soccorso stradale Aci

Il documentario «Torino 33-33-12», prodotto dall'Automobile Club di Torino, entrerà da venerdì nei programmi dei principali cinema cittadini. Il film presentato ieri sera nel salone dei Duecento dell'Unione Industriale dal presidente dott. Emanuele Nasi, illustra i servizi di infortunistica e di soccorso stradale; essi sono completamente gratuiti per i soci, si possono avere dietro semplice richiesta telefonica e si estendono anche alla perizia dei danni ed alla consulenza legale.

L'Aci Torino, che ha aperto in questi giorni la campagna per il rinnovo degli abbonamenti, ha oggi 91 mila soci, la cifra più alta fra tutte le province italiane. Si spera col '66 di superare quota 100 mila, il che consentirebbe il minor costo e quindi l'allargamento dei servizi a favore dei soci.

Finisce tristemente la «carriera» di un settantaquattrenne

Passerà Capodanno in carcere perché non ha pagato la multa

Era stato messo in libertà poco tempo addietro, dopo avere scontato una condanna per rapina - La pena pecuniaria è di 150 mila lire - Non le possiede, e sconterà in prigione 30 giorni

Un rapinatore, rimesso in libertà alcuni mesi or sono dopo avere scontato due anni di carcere, è stato riportato stamane alle «Nuove»; vi trascorrerà il Capodanno e tutto un mese per non avere pagato una multa. La pena pecuniaria, di 150 mila lire, gli è stata inflitta con quella detentiva per avere aggredito, assieme a due giovani complici, la sera del 15 maggio 1963, un anziano contadino di Valgioie conosciuto in una trattoria di Strada San Mauro, con il quale aveva passato la sera giocando a bocce.

Il rapinatore non s'era affatto scordato questo conto in sospeso con la giustizia: ma sperava di festeggiare l'inizio del '66 ancora in libertà. Invece il mandato di cattura è stato spiccato ieri e stamane la polizia lo ha eseguito.

All'arrestato non è rimasto altro da fare che seguire rassegnato gli agenti. Si chiama Giuseppe Fiorio ed ha 74 anni, abita in via Bava 48. Aveva compiuto la rapina alla bella età di 72 anni. Naturalmente se non si fosse trovato in compagnia degli altri due giovani non avrebbe avuto il coraggio di agire da solo: avrebbe rinunciato temendo di non poter far fronte ad una eventuale reazione della vittima.

Il Fiorio aveva incontrato il contadino, Giuseppe Maritano, di 60 anni, nella trattoria Belvedere. Con lui e con i suoi due giovani amici aveva giocato a bere fin dopo la mezzanotte. Il Maritano, perse alcune partite, aveva dovuto pagare. Aveva tratto di tasca una manciata di banconote alla rinfusa: al Fiorio ed ai suoi complici era sembrata una somma considerevole; invece erano soltanto 23 mila lire.

Giuseppe Fiorio

Puntati gli occhi sul denaro, stabilirono di impossessarsene. Poiché il trattore chiudeva il locale, invitarono il Maritano a continuare il gioco in un campo poco lontano. Il contadino accettò e lo condussero in auto verso una strada della collina. Il Maritano cominciò ad insospettirsi e volle scendere. Ma i rapinatori lo picchiarono, lo depredarono e lo abbandonarono pesto e sanguinante sulla strada.

Il malcapitato raggiunse verso le tre di notte il Commissariato Borgo Po e raccontò la sua disavventura. Il giorno dopo la polizia riuscì ad identificare e ad arrestare il Fiorio ed uno dei suoi complici, Bruno Bassi di 27 anni.

Iscrizioni all'Università: venerdì scadono i termini

L'Università comunica che i termini per le iscrizioni tardive ai corsi di laurea e diploma ed a quelli di specializzazione e perfezionamento scadono improrogabilmente venerdì 31 dicembre. Entro tale data gli interessati dovranno presentare nella sede di via Po le domande corredate dalla ricevuta del versamento della prima rata e dai documenti di legge.

Il termine per l'iscrizione al primo anno nei corsi di scienze matematiche, fisiche e naturali è già scaduto il 30 novembre scorso.

Lo sciopero sulle linee automobilistiche private

Per domani e venerdì è prevista l'agitazione dei bancari

E' cominciato stamane lo sciopero nazionale di 24 ore dei dipendenti delle autolinee in concessione proclamato dai tre sindacati (Cisl, Cgil e Uil). L'agitazione interessa in tutta Italia circa 40 mila persone ed è stata decisa per il rinnovo del contratto di lavoro. Le organizzazioni sindacali chiedono in particolare la perequazione delle retribuzioni dei lavoratori del settore con quelle dei ferrotranvieri dipendenti delle aziende pubbliche.

In vista dello sciopero la Prefettura, d'intesa con l'Ispettorato della motorizzazione, aveva predisposto per oggi numerosi servizi sostitutivi con automezzi militari. Le astensioni dal lavoro, tuttavia, risultano, secondo i primi dati limitate. Lo sciopero è stato attuato alla Sadem che ha sospeso i servizi in Valle d'Aosta e sulla linea Torino-Milano e ridotto quelli da Torino a Piobesi, mentre altre autolinee, come Soffietti e Vigo, funzionano normalmente.

♦ Uno sciopero nazionale di 48 ore dei bancari e dei dipendenti delle Casse di Risparmio è stato confermato per domani e dopodomani dalla Fabi (Federazione autonoma bancari italiani) e dalla Cgil. All'agitazione non aderiscono le altre organizzazioni sindacali (Falcri, Fib, Filcea, Sindirettori, Uib).

Le direzioni delle banche, afferma un comunicato dell'Assicredito, assicurano che domani e dopodomani «gli sportelli delle Banche e delle Casse di Risparmio saranno aperti normalmente ed a disposizione del pubblico secondo gli orari consueti».

La Fabi e la Cgil, che qualche tempo fa avevano già indetto uno sciopero di 24 ore, chiedono tra l'altro la scadenza anticipata del contratto di lavoro (cioè al 30 giugno 1966 anziché alla fine dell'anno), la possibilità di stipulare contratti integrativi aziendali, un premio di rendimento per tutti non inferiore a 140 mila lire.

Lo sciopero non interessa le banche di carattere locale.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+ 3,2
MINIMA	— 1,0

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temp. media (notturna): — 0,9; ore 8: — 0,7; press. 728,6; umid. 98%. Nebbia. Previsioni: Nuvolosità estesa. Temperatura a Caselle: massima: — 1,2; minima: — 1,8; ore 8: — 4.

Forse si salvano le due sorelle ferite in auto

Le condizioni delle due sorelle gravemente ferite ieri nello scontro automobilistico al sottopassaggio fra Rivoli e Avigliana sono migliorate nella notte. Teresa Massia di 30 anni, abitante a Torino in via S. Antonino 21, è la più grave: ha la frattura di una spalla e di una gamba; i medici ritengono ora di escludere lesioni interne letali in un primo tempo.

La sorella Jolanda di 16 anni, che abita a Livorno ed era in vacanza, desta minori preoccupazioni. Nonostante la frattura di alcune costole e le ferite al viso causate dall'urto contro il parabrezza, i medici hanno escluso la possibilità di complicazioni.

Prosegue l'inchiesta della polizia stradale per stabilire le responsabilità dell'incidente. La statale del Moncenisio era ghiacciata da parecchie ore, già altre vetture erano uscite di strada senza conseguenze. La «Bianchina» delle due sorelle, diretta verso Avigliana, ha sbandato sul fondo viscido e si è scontrata con due altre macchine che si erano urtate per il medesimo motivo. Sembra che l'utilitaria procedesse ad andatura notevole in prossimità di una curva.

I pompieri contro un tram

Violento scontro fra un tram della linea 18 e un'autoradio dei vigili del fuoco, poco dopo mezzogiorno in via Nizza. La vettura dei pompieri, guidata da un milite in servizio, accorreva in via Cellini dove era stato richiesto un sopralluogo per una fuga di gas infiammabile. L'automobile, per cause non ancora accertate, è stata investita dal tram su un fianco in via Nizza all'altezza di via Bernardino Galliari. Fortunatamente nessun ferito, ma il traffico intenso dell'ora di punta è rimasto bloccato per qualche tempo, senza provocare notevoli intralci.

Taccuino del lettore

♦ I soci del Rotary Club Torino Centro si riuniscono domani alle 20 all'Hôtel Turin per gli auguri di fine anno.

♦ Pacchi dono saranno consegnati venerdì alle 15,30 al Collegio Artigianelli ai ragazzi della colonia «M. Germano» di Châtillon, residenti alle Casermette.

♦ L'Enpi di Torino (v. Saluzzo 50 - tel. 650-005) comunica che sono aperte le iscrizioni gratuite al IV convegno per lo studio degli aspetti medici dell'avviamento al lavoro, in programma a Firenze il 29-30 gennaio 1966.

♦ I numeri telefonici che iniziano con 524 e con 527 sostituiranno dal 15 gennaio il 2 con il 3; analoghe variazioni dal 21 gennaio per il 520 e il 521 mila.

♦ La «Dante Alighieri» istituisce organizza un ciclo di corsi gratuiti di lingua italiana per stranieri; informazioni in p. Statuto 4, tel. 510-157, dalle 9 alle 12.

♦ Al Sestriere, fino al 31 marzo è istituito un servizio di polizia per garantire l'assistenza del caso ai turisti ed agli sciatori.

♦ Riduzioni ferroviarie per gli sciatori diretti in Val di Susa (Chiomonte, Oulx, Beaulard, Bardonecchia) nei giorni festivi fino al 27 marzo. Distribuzione in v. Roma 222.

♦ L'Inps ha bandito un concorso per titoli ed esami per 30 posti di assistente tisiologo (ext. direttiva, ruolo «medici tisiologi»).

♦ Gli autobus della linea «4» diretti a Stupinigi vengono ora deviati lungo via Bernardi, via Gorizia, piazza Vittorio Veneto di Borgaretto da dove riprendono il normale percorso: immutato il ritorno.

♦ Gli autobus della linea «B» percorrono ora l'anello terminale al capolinea dell'ospedale S. Anna, secondo il seguente itinerario: c. Polonia, c. Spezia (controviale nord), v. Ventimiglia, v. Baiardi, v. Zuretti, c. Spezia da dove riprenderanno l'attuale percorso.

♦ Le orfane di guerra che contrarranno matrimonio nel primo e nel secondo semestre del '66 potranno partecipare ad un concorso per l'assegnazione di 20 premi di 30 mila lire ciascuno. L'età deve essere compresa fra i 14 e i 35 anni. Informazioni in Prefettura (tel. 511.025).

♦ La direzione delle Poste avverte che falsi postini girano per le case chiedendo mance. Al personale postelegrafonico è vietato accettarle.

♦ Le estrazioni del Lotto non avranno luogo questa settimana; quella prevista per sabato 1° gennaio avrà luogo lunedì 3 gennaio.

BUONUMORE

— Se foste meno grosso, vi lascerei salire!...

— Per San Pietro? Non ha che da andare dritto!...

— Ma questa non è una foto per carta d'identità!
— Le assicuro che è molto utile per il passaporto e la patente di guida...

— Mi ricorda i primi tempi che ti ho conosciuta!...

Il psicanalista: — Quando vi siete accorto per la prima volta di essere un calcolatore elettronico?...

Un altro confortante passo in favore della pace nell'insanguinato paese

Il Sud Vietnam accetta la tregua proposta da Hanoi dal 20 al 24 gennaio

Questa mattina l'annuncio di Saigon - E' probabile una dichiarazione comune dei governi sudvietnamita (al quale è rivolta la proposta del Nord) e americano - Per il quinto giorno consecutivo l'aviazione statunitense si astiene dalle incursioni sul territorio comunista, ma sono ripresi oggi i bombardamenti su concentramenti di ribelli nel Sud - Mosca non precisa ancora la data del viaggio (annunciato ieri) di Scelepin ad Hanoi

Saigon, mercoledì sera.

Un'alta fonte sudvietnamita ha dichiarato oggi che il governo di Saigon accetta la proposta di tregua avanzata dai vietcong per le festività dell'anno nuovo lunare, dal 20 al 24 gennaio prossimo. Un portavoce dello stesso Primo ministro ha annunciato a sua volta che il Consiglio di guerra si riunirà presto per decidere in merito all'offerta, ma la decisione, nel senso già annunciato dalla citata fonte, sarebbe scontata.

Quanto alla forma con cui il governo di Saigon accetta la tregua, funzionari americani nel Vietnam ritengono molto probabile che gli alleati l'accetteranno tacitamente, facendo a loro volta un'offerta di «cessate il fuoco» nello stesso periodo indicato dai vietcong. Fonti qualificate hanno dichiarato che americani e vietnamiti dovrebbero rilasciare molto presto dichiarazioni comuni in proposito.

Un portavoce del Ministero della Difesa vietnamita, pur dicendosi favorevole alla tregua, ha detto di sperare che essa venga attuata, ma ha aggiunto che nessun testo dell'offerta Vietcong era stato ricevuto fino a stamane dai responsabili del dicastero.

In passato, durante il capodanno lunare, era molto difficile per i consiglieri americani riuscire a far combattere i reparti governativi. In quelle occasioni, i vietcong riuscivano ad occupare senza colpo ferire vasti spazi lasciati liberi dai soldati di Saigon, impegnati ad osservare le festività.

Un portavoce dell'istituto buddista di Saigon, forse il più potente gruppo civile del paese, ha promesso «quanto prima» un comunicato sulla proposta di tregua. Sicuramente i buddisti sono favorevoli ad essa, se non altro per portare un po' di pace nel tormentato paese.

La possibilità che tale tregua potesse realizzarsi erano aumentate, dopo la temporanea, breve cessazione del fuoco durante la notte di Natale. I comandi americani hanno ammesso che la ventina di incidenti bellici avvenuti in quella notte sono stati di minor conto. Al massimo, le armi vietcong sono rimaste silenziose, anche se la seconda parte della tregua promessa dagli americani e dal governo di Saigon non era stata accettata dai guerriglieri.

Per quanto riguarda la situazione militare a Saigon si rileva con sollievo e speranza che la pausa nei bombardamenti sul Vietnam del Nord prosegue e che nessuna azione è prevista per oggi, quinto giorno della tregua. Un portavoce americano ha dichiarato questa mattina che non vi è stata alcuna missione di bombardamento o di ricognizione aerea nel Vietnam del Nord. Il portavoce ha aggiunto che la tregua è totale e che nessun aereo, né americano né vietnamita, ha attraversato il diciassettesimo parallelo.

Al contrario, aerei da bombardamento «B 52» hanno compiuto un'incursione, la prima nel Vietnam del Sud dal 25 dicembre scorso, su una zona della provincia di Quang Tri, a 600 chilometri a Nord di Saigon, dove si sospettava la presenza di reparti vietcong. Il portavoce ha tenuto a sottolineare che l'interruzione dei voli di «B 52» nel Vietnam del Sud dal 25 dicembre «non aveva nulla a che vedere con l'interruzione delle incursioni nel Vietnam del Nord».

Questa mattina è partito da Saigon il gen. Harold Johnson, capo di S. M. dell'Esercito americano, il quale ha compiuto una visita di sei giorni nel Vietnam del Sud. Prima della partenza, il gen. Johnson ha dichiarato che il suo viaggio d'ispezione gli ha permesso di constatare che «le forze americane dispongono attualmente di un'infrastruttura logistica sufficiente per lanciare operazioni su qualsiasi scala».

Il gen. Johnson ha indicato che, in base a quanto dichiarato dal presidente Johnson, gli Stati Uniti invieranno nel Vietnam tutti gli effettivi e materiali necessari per garantire la libertà di tale paese. Egli ha aggiunto: «Sono i comunisti che sono responsabili della estensione dell'attività militare. Sono i comunisti che determineranno l'entità dei rinforzi che gli Stati Uniti invieranno nel Vietnam».

Il Primo ministro sudvietnamita Nguyen Cao Ky si intrattiene con due vietcong passati con altri guerriglieri alle forze governative (Tel. «A. P.» a «Stampa Sera»)

Johnson discute con i suoi ministri le prospettive della tregua

WASHINGTON, merc. sera.

L'annuncio che i vietcong intendono attuare una tregua nei quattro giorni del nuovo anno solare (20-23 gennaio) è stato accolto freddamente a Washington, dove si attende ancora — come hanno affermato funzionari americani — una risposta di Hanoi alla sospensione dei bombardamenti aerei sul Nord-Vietnam.

Poiché l'annuncio comunista era diretto al governo sudvietnamita e non a quello americano, il Dipartimento di Stato ha rimandato i giornalisti a quella che sarà la risposta di Saigon. Tuttavia, il portavoce McCloskey ha ricordato che quando i guerriglieri proposero circa un anno fa una tregua per la festa dell'anno nuovo, essi stessi violarono quella tregua con un attacco alla base americana di Pleiku. Come si ricorderà, fu appunto dopo quell'attacco che gli Stati Uniti iniziarono i bombardamenti di rappresaglia sul Nord-Vietnam.

A quanto è dato di capire, il segretario di Stato Rusk, nel corso di un colloquio straordinario avuto con l'incaricato d'affari ungherese Janos Radvanyi giovedì scorso poco prima che iniziasse la sospensione, chiese al diplomatico se esistesse la possibilità di un qualche sondaggio di pace da parte del Nordvietnam. Radvanyi disse di non aver avuto alcuna comunicazione. E' quindi possibile che Washington abbia deciso di prolungare la sospensione dei bombardamenti per dare al Nordvietnam tutta la possibilità di rispondere.

McCloskey è stato richiesto di un commento su un articolo di Clayton Fritchey, ex collaboratore del defunto ambasciatore all'Onu Adlai Stevenson, in cui si afferma che il Primo ministro sudvietnamita Nguyen Cao-ky avrebbe comunicato a Washington di essere contrario a trattative senza condizioni coi comunisti. «Né alla Casa Bianca né al Dipartimento di Stato — ha risposto il portavoce — risulta che si sia stata una comunicazione come quella descritta da Fritchey».

Il presidente Johnson e il segretario alla Difesa Robert Mcnamara hanno discusso ieri al ranch di Johnson City il nuovo bilancio della Difesa e gli ultimi sviluppi nel Vietnam. Johnson ha pure conferito per telefono con il segretario di Stato Dean Rusk, col sottosegretario George Ball e con il segretario al Tesoro.

Per quel che riguarda l'argomento Vietnam, l'addetto stampa facente funzioni Joseph Laitin, ha confermato che Mcnamara e il presidente hanno parlato della tregua natalizia e della «situazione vietnamita in generale». I due uomini politici hanno anche esaminato dei rapporti stesi dal generale Earl Wheeler, capo degli Stati Maggiori Riuniti, e dal generale Harold Johnson, capo di Stato Maggiore dell'esercito.

Alla domanda se la Casa Bianca avesse qualche commento da fare sulla notizia di un'offerta di tregua di quattro giorni da parte del Vietnam in occasione del prossimo Capodanno lunare vietnamita, Laitin ha dichiarato che a quanto gli consta l'annuncio è diretto al governo sud-vietnamita e che è ora all'esame delle autorità competenti. Gli Stati Uniti, ha concluso, non sono stati inclusi nell'offerta.

Interrogato sulla sospensione dei bombardamenti aerei nel Vietnam, Mcnamara ha risposto con un asciutto «no comment».

Il viaggio di Scelepin episodio culminante della lotta Mosca-Pechino

Mosca, mercoledì sera.

Una delegazione sovietica ad alto livello visiterà tra breve Hanoi. Il gruppo, a quanto ha annunciato ieri sera l'agenzia «Tass» senza aggiungere particolari sugli scopi della visita, sarà guidato da Alexander Scelepin, l'ex capo della Polizia segreta che, a detta di fonti ufficiose, ha assunto in seguito al recente rimpasto la posizione di numero due nella gerarchia del pcus. La visita, secondo la «Tass», avverrà su invito del Comitato centrale del partito operaio del Vietnam e del governo di Hanoi.

Il viaggio di Scelepin ad Hanoi viene in un momento in cui la lotta fra Cina e Unione Sovietica per l'influenza sul Vietnam del Nord è al suo culmine. Pechino, com'è noto, incoraggia l'intransigenza di Ho Chi Minh e la sua opposizione a negoziati di pace. L'atteggiamento di Mosca, anche se meno chiaro, sembra orientato ad appoggiare una soluzione pacifica. La visita di Scelepin, secondo gli osservatori occidentali, potrebbe essere quindi in relazione con le recenti notizie di sondaggi di pace da parte di Hanoi.

Ha versato 4 milioni

Walter Chiari fermato a Sidney è libero su cauzione

SYDNEY, mercoledì sera.

Walter Chiari, appena giunto oggi a Sydney in aereo, è stato fermato dalla polizia australiana e portato in tribunale in seguito ad una denuncia fatta contro di lui da un uomo d'affari australiano, John Cattone, che ha chiesto, per motivi che non sono stati resi noti, un indennizzo per danni.

L'attore italiano è stato rilasciato poco dopo dietro versamento di una cauzione di [illegible] sterline australiane (circa 4 milioni e 340 mila lire).

Walter Chiari si trova a Sydney per girare un film, tratto dal romanzo «They're a Weird Mob» (Sono strana gente) che narra le esperienze di un emigrante italiano in Australia, soffermandosi in particolare sui suoi contatti con i suoi compatrioti.

Il relitto della «Sea Gem»

Nessuna speranza di ritrovare in vita qualcuno degli scomparsi

Londra, mercoledì sera.

Intorno ai relitti della «Sea Gem», la piattaforma galleggiante rovesciatasi ieri nel mare del nord con trentadue uomini a bordo, e affondata, rimangono stamane soltanto alcuni pontoni e navi della British Petroleum. Gli aeroplani e gli elicotteri della Raf, l'aviazione militare inglese, e i guardacoste hanno fatto ritorno a terra: ogni speranza di ritrovare in vita qualcuno degli otto «scomparsi» è stata abbandonata. Si era pensato fino a ieri che due o tre uomini potessero essere rimasti intrappolati tra le strutture metalliche «in una sacca d'aria» all'interno dei capannoni: ma i palombari e i sommozzatori che si sono prodigati alla loro ricerca per l'intera giornata non ne hanno riscontrato traccia. Essi vanno certamente aggiunti ai cinque morti accertati, di cui si sono rinvenuti i cadaveri: il numero degli scampati è quindi diciannove, tra cui alcuni feriti, ma tutti fuori pericolo.

Ha dichiarato uno dei dirigenti della British Petroleum: «Provvederemo alle famiglie delle vittime. Per il momento le nostre operazioni intorno alla «Sea Gem» continuano, perché bisogna accertare ciò che è recuperabile. Il giacimento di metano scoperto all'inizio del mese è intatto».

La vicenda dei quadri falsi

Viene interrogato in carcere il gallerista torinese Aprato

Ieri è stato arrestato a Genova il titolare di un'altra galleria - Si va allargando l'operazione condotta contro coloro che hanno venduto false opere d'arte di noti pittori italiani

Genova, mercoledì sera.

Sono salite a cinque le persone tratte in arresto dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria per il traffico di quadri falsi. Dopo l'arresto del gallerista torinese Astorre Aprato, del titolare della galleria genovese «Pietrapietra» Davide Morando e dei fiorentini Pietro Santi e Giampaolo Marino, è stata la volta ieri sera del genovese Renzo Bellotti di 29 anni, abitante in piazzetta Tavarone 9/11, amministratore unico della galleria d'arte «San Camillo». Sono state poste sotto sequestro ieri 13 tele che recano le firme di Fattori, Gianquinto, Tomasi e Natali, per le quali il direttore delle gallerie d'arte di Genova prof. Torriti ha rilasciato un certificato di falsità. Si va così allargando la vasta operazione condotta contro coloro che hanno venduto, in buona o cattiva fede, quadri falsi di grandi autori italiani.

La colossale truffa in danno di numerose persone, in genere facoltosi professionisti, è stata molto facilitata dalla accresciuta volontà della gente di «capitalizzare» danaro acquistando quadri di autori che non sono passibili di tassazione. Inoltre non è da tutti poter conoscere con sicurezza l'autenticità di un'opera d'arte tanto più che chi la offre in vendita può contare sul fatto che l'autore o è morto o non sempre è in grado di ricordare una propria opera, soprattutto quando si tratta di artisti dalla produzione assai vasta. E' accaduto assai spesso che un pittore abbia dichiarato falso un quadro a sua firma che un perito aveva invece dichiarato autentico.

Non è improbabile quindi che quanto prima abbia luogo una battaglia in grande stile fra periti. Infatti alle perizie d'ufficio si contrapporranno quelle di parte ed il dilemma del «falso o non falso» sarà veramente difficile da sciogliere.

Questa mattina è probabile che il sostituto procuratore della Repubblica dott. Sossi si rechi nell'infermeria del carcere di Marassi per interrogare, se le sue condizioni lo permetteranno, il gallerista torinese Astorre Aprato il quale, come noto, era stato colto da malore a Cortina d'Ampezzo subito dopo che i carabinieri gli avevano notificato un mandato di comparizione. Trasferito nelle prime ore di ieri mattina a Genova l'Aprato dovrebbe essere in condizioni di sopportare un interrogatorio. Gli inquirenti ritengono che le sue dichiarazioni potrebbero essere molto utili per far luce sulla complicata vicenda del traffico di quadri falsi che ha ramificazioni in diverse città. E' di ieri la notizia che a Milano i carabinieri hanno sequestrato un'altra quindicina di tele risultate false. I sequestri sono stati effettuati nelle gallerie di via Pisoni 2 e di via della Spiga 1. Non sono improbabili altri ulteriori sviluppi dell'operazione che i carabinieri stanno conducendo a ritmo serrato.

Chi sono i fiorentini implicati nella vicenda

Firenze, mercoledì sera.

Fra le cinque persone finora arrestate a Genova per il traffico dei quadri ritenuti falsificati a seguito dell'inchiesta giudiziaria avviata dalla Procura della Repubblica di quella città sono anche due fiorentini e cioè lo scrittore e critico d'arte Piero Santi, di 53 anni, e Giampaolo Marini, di 35 anni, proprietari della Galleria d'arte «L'Indiano» di piazza dell'Olio n. 3. I due esperti, secondo l'accusa, avrebbero rilasciato falsi documenti di autenticità per alcuni quadri ora sotto sequestro e ritenuti falsificati. Alla Galleria «L'Indiano» sono stati sequestrati tre quadri recanti la firma di Ottone Rosai. I carabinieri erano stati incaricati di sequestrare anche altri quadri di noti pittori, che però non sono stati trovati nella Galleria fiorentina né nelle abitazioni del Santi o del Marini, i quali vennero convocati lo scorso lunedì a Genova dal procuratore della Repubblica. Insieme ai due esperti fiorentini furono pure convocati alcuni altri galleristi. A conclusione degli interrogatori Piero Santi e Giampaolo Marini furono arrestati.

Il nuovo anno sotto l'influsso positivo di Giove

Quattro eclissi nel 1966 due di Sole e due di Luna

Il fenomeno più importante sarà quello del 20 maggio (Sole) e sarà visibile in tutta Italia - Durerà 150 minuti nel Veneto, Lombardia e Piemonte e il disco apparirà a Torino oscurato di 70 centesimi

Roma, mercoledì sera.

L'anno 1966, per le sue manifestazioni astrometeorologiche, e per l'andamento agricolo, dovrebbe somigliare agli anni 1770, 1826 e 1918. E' posto sotto l'influsso positivo, realizzatore e propizio di Giove, in contrasto con le concomitanti fortissime vibrazioni di tre altri pianeti pesanti, Saturno, Urano e Plutone, che tendono ad attenuarne i benefici effetti.

Il nuovo anno corrisponde al 7466 della Creazione (secondo il martirologio romano), al 5727 del calendario ebraico, 2719 dalla fondazione di Roma (secondo Varrone), 1385 dell'Egira (calendario mussulmano che comincia il 3 marzo).

I fenomeni celesti di maggior rilievo sono rappresentati dal quattro eclissi. La prima (parziale) di Luna è prevista per il 4 maggio: si effettua in sola penombra e riveste scarso interesse scientifico. Alle 22,12 il disco inferiore del satellite appare debolmente intaccato nella parte inferiore, con visibilità quasi nulla.

Per il 20 maggio è annunciata la seconda eclisse, di Sole, (anulare) che s'inizia all'alba nell'Atlantico centrale e prosegue poi in Africa, Tripolitania, Mediterraneo, non lontano dalle coste Joniche. Si porta quindi sulla Grecia, la Turchia, raggiungendo quindi il Caucaso l'Asia centrale, per terminare al tramonto, nel cuore della Cina.

L'occultazione del 20 maggio, la più importante dell'anno, è detta «anulare» perché, trovandosi il nostro satellite nel punto della sua orbita più lontano, il relativo diametro risulterà minore di quello del sole e, di conseguenza, durante la fase totale, ne rimarrà scoperto un esile e sfavillante anello, luminosissimo, così da offrire uno spettacolo di meravigliosa suggestione.

Il fenomeno sarà visibile in tutta Italia, variando soltanto la sua grandezza, che sarà di 70 centesimi del disco oscurato per l'Italia settentrionale (Torino), 80 centesimi per l'Italia centrale e 90 cent. per le regioni meridionali della penisola, sul versante Jonico. La stessa durata complessiva dell'eclisse muta per le diverse località italiane: 150 minuti (Veneto, Lombardia e Piemonte); 160 (Toscana, Umbria e Campania); 175 (Calabria, Lucania e penisola Salentina).

Inizio del fenomeno ore 9,9 minuti; alle 9,46 metà del disco solare si presenta eclissato e l'oscuramento continua ad aumentare fino alle 10,26 (fase massima). Alle 11,9 metà del Sole è nuovamente scoperta e il fenomeno finisce alle 11,46. Per il Piemonte e le coste della zona tirrenica la fase culminante si verifica alle 10,25 minuti; per la Sicilia e la Sardegna alle 10,20, per la costa adriatica alle 10,30.

Durante il periodo del più intenso oscuramento, si potranno riconoscere alcune delle più importanti stelle situate nelle vicinanze del Sole eclissato: alla sua destra sarà osservabile Aldebaran, della costellazione zodiacale del Toro; Marte, con la sua sinistra luce sanguigna, e, più distante, Saturno, dai glaciali riflessi bluastri. Alla sinistra del Sole invece, alquanto accostato, appare il colosso dei mondi celesti, sovranamente sfavillante di vivido fulgore, il sommo Giove.

La terza eclisse (29 ottobre), parziale, di Luna, avviene come la prima, in sola penombra (s'inizia alle 7,43 e termina alle 12,31), visibile soltanto in Nord e Sud America, Oceano Atlantico e Pacifico, Nuova Zelanda e, parzialmente, in India e regioni artiche. La fine è visibile anche in Australia, Indonesia, Oceano Indiano e zone boreali.

L'ultima occultazione (totale) di Sole è attesa il 12 novembre (inizio 11,15, fase media 14,50 e fine alle ore 17,3). Pure questa eclisse come la precedente non è visibile in Europa, ma soltanto nel Centro e Sud America, in Sud Africa e nella regione antartica.

Per quello che interessa più da vicino notiamo che, tra le feste mobili, la Pasqua cade il 10 aprile, l'Ascensione il 19 maggio, Pentecoste il 29 maggio e il Corpus Domini il 9 giugno.

Con il giorno delle Ceneri (23 febbraio), si spengono gli ultimi guizzi del Carnevale.

p. d'a.

Le famiglie sterminate nel sonno

Una fuga di gas ha forse provocato la tragedia di Bergamo

Uno dei primi soccorritori ha detto di aver trovato la stufa ancora accesa - Non è però da escludersi che per il cattivo funzionamento dei tubi di scarico i gas bruciati abbiano avvelenato l'ambiente uccidendo padre, madre e due figlioletti - Gravi le condizioni delle bambine superstiti

Dal nostro corrispondente

Bergamo, mercoledì sera.

Oggi vengono sottoposte ad autopsia le salme dell'operaio Giuseppe Cristianetti, di 40 anni, di sua moglie, Angelina Fulcini, di 42, e dei loro due figli Antonio, di 7, e Maria, di 6 anni, al fine di stabilire con esattezza le cause del decesso. Intanto, all'Ospedale Maggiore giacciono tuttora in condizioni molto preoccupanti gli altri tre figli dei Cristianetti: Luisa, di 17 anni, Emma, di 14, e Giusi, di 6, gemella di una delle vittime, Maria, trovati morenti ieri mattina accanto ai cadaveri dei congiunti.

La famiglia Cristianetti abitava in un modesto appartamento al piano terreno di un casseggiato situato alla periferia di Torre Boldone, un comune vicino a Bergamo. Ieri, verso mezzogiorno, il garzone di un panettiere, Gian Luigi Brignoli, di 20 anni, recatosi a portare il pane, suonava ripetutamente il campanello della porta d'ingresso senza ottenere risposta. Non era mai accaduto che tutta la famiglia Cristianetti si assentasse e il Brignoli insisteva ancora nel suonare. Dall'interno dell'appartamento egli sentiva infine provenire dei lamenti. Allora correva a una finestra e, sollevata la serranda, vedeva nell'interno i due coniugi immobili sul letto, con gli occhi sbarrati, evidentemente privi di vita. Il Brignoli dava l'allarme, accorrevano i vicini di casa.

Per entrare nell'appartamento si infrangeva il vetro della stessa finestra, che dà sulla camera da letto dei Cristianetti, e si spalancavano le altre finestre e le porte per fare entrare aria. Giuseppe Cristianetti e sua moglie erano morti da diverso tempo. Nella vicina camera da letto anche due loro figli, Antonio e Maria, che si trovavano in un lettino vicino alla porta, erano ormai cadaveri. Gli altri tre figli dei Cristianetti, invece, Luisa, Emma e Giusi, che dormivano nella stessa camera dei fratellini morti in un letto matrimoniale, si contorcevano negli spasimi dell'agonia. Le tre sorelle venivano soccorse e un medico subito intervenuto, il dott. Grossi, disponeva perchè fossero immediatamente trasportate all'Ospedale Maggiore di Bergamo. Le tre sorelle sono state ricoverate e sottoposte a costanti cure sotto la direzione del primario del reparto di medicina, dott. Invernizzi, il quale è sempre rimasto al loro capezzale. Le loro condizioni anche questa mattina appaiono purtroppo molto gravi. Tutte e tre, sotto la tenda a ossigeno, lottano contro la morte.

I carabinieri di Città Alta, accorsi a Torre Boldone per le necessarie indagini, non hanno ancora potuto chiarire completamente le cause della sciagura. L'appartamento dei Cristianetti, assai piccolo, è molto umido. Per riscaldarlo era stata lasciata accesa anche durante la notte una stufa alimentata al metanodotto. Tale stufa era posta all'ingresso nella saletta, presso il corridoio, vicino, quindi, alle due camere da letto dove dormivano le sette persone. L'appartamento, oltre alla sala, al corridoio e alle due camere da letto, ha la cucina e il bagno. Uno dei primi soccorritori, Fedele Confalonieri, ha dichiarato di avere trovato la stufa ancora accesa. Si sarebbero comunque potuto verificare fughe di gas dalle condutture, oppure per un cattivo funzionamento dei tubi di scarico i gas bruciati avrebbero saturato l'ambiente. Il procuratore della Repubblica, dott. Miraglia, ha assunto personalmente la direzione dell'inchiesta, e ha ordinato una perizia tecnica.

u. g.

Liete vacanze sulle nevi del Sestriere

Migliaia di sciatori affollano i campi di neve del Sestriere in occasione delle feste di fine d'anno. L'obiettivo ha colto l'attrice della televisione Grazia Maria Spina in auto in prossimità del Colle

Migliaia i turisti in arrivo per il Capodanno nei vari centri di sport invernali

Stamane in montagna splende il sole dopo le fitte nevicate dei giorni scorsi

In funzione tutti gli impianti - Una speciale pattuglia di agenti di polizia, provetti sciatori, sorveglia le piste al Sestriere - Agli automobilisti viene consigliata la massima prudenza sulle strade del Piemonte coperte da un velo di ghiaccio - Condizioni atmosferiche ottime in Riviera dove le prenotazioni per le prossime feste sono in continuo aumento

Sestriere, mercoledì sera.

Anche oggi si preannuncia una meravigliosa giornata al Colle: infatti già all'alba di stamane le montagne erano illuminate da uno splendido sole. In questi giorni di feste le piste della zona sono affollate da migliaia di sciatori italiani e stranieri. Un appuntato e quattro agenti di pubblica sicurezza, provetti sciatori della Scuola di Moena, distaccati al Colle per collaborare con la direzione sportiva, provvedono al servizio d'ordine lungo le piste e sui campi di sci. Tutti gli appassionati dello sport bianco sono soddisfatti di questa iniziativa: grazie ad essa gli sciatori si comportano infatti con maggiore disciplina e quindi avvengono anche meno scontri sulle piste. Il termometro registrava stamane 5° sotto zero. La transitabilità sulla statale n. 23 è buona, ma si consiglia agli automobilisti la scorta delle catene.

Aosta, mercoledì sera.

Dopo il maltempo dei giorni scorsi, con abbondanti nevicate in alta montagna, da ieri mattina il tempo in Valle d'Aosta si è rimesso al bello. Anche stamane il cielo è quasi completamente sgombero di nubi e la visibilità sui massicci alpini è ottima, dal Gran Paradiso al Cervino al Monte Rosa. Leggermente coperti sono i versanti italiano e francese del Monte Bianco. La temperatura piuttosto rigida della notte e delle prime ore del giorno è risalita di qualche grado nella tarda mattinata, anche in alta montagna, grazie ad un sole quasi primaverile. Alcune temperature: Aosta —2° (minima —8). Courmayeur 0 (—7), Breuil —2 (—9); Rifugio Torino —15 (—19), Saint Vincent +3 (—3).

Sono ormai numerosissimi gli sciatori nelle stazioni invernali più note. Altri turisti giungeranno nelle giornate di oggi e di domani per trascorrere in Valle d'Aosta la festività di fine anno. Già stamane, però, i campi di sci sono brulicanti di gente e i mezzi di risalita effettuano un carosello continuo per trasportare sciatori. La transitabilità sulla strada statale di fondo valle è buona fino ai 1200 metri di altitudine.

Vercelli, mercoledì sera.

Nebbia e freddo intenso nel Vercellese. Stanotte in aperta campagna si sono registrati —5°; alle 8 il termometro segnava —3°. Le strade, coperte di uno spesso strato di ghiaccio e di neve indurita, fanno sì che la circolazione si svolga con estrema difficoltà. Parecchie decine di macchine, per l'estrema scivolosità del fondo stradale, sono uscite di carreggiata nella giornata di ieri e stanotte; per fortuna non si lamentano feriti, ma solo danni ai veicoli. Le rotabili le cui condizioni di transitabilità devono consigliare la massima prudenza agli automobilisti sono la Vercelli-Biella, la Milano-Torino (nel tratto che attraversa il Vercellese), la Vercelli-Casale, la Vercelli-Olcenengo e la Pezzana-Caresana.

Verbania, mercoledì sera.

Notte fredda, con minime sotto lo zero, anche nei centri rivieraschi. La colonnina del mercurio ha segnato punte di —3,7° a Cannobio e Intra, —7° a Falmenta, in Val Cannobina, —8° a Malesco, in Val Vigezzo, minime tra —9° e —11° nelle Valli Antrona ed Antigorio, —12° a Macugnaga - Monte Moro. Stamane alle 7,30 sul Lago Maggiore cielo poco nuvoloso; la nebbia e l'umidità della notte, ora dissoltesi, hanno incrostato di ghiaccio tutte le strade valligiane e alcuni tratti delle litoranee. Copiose le brinate.

Asti, mercoledì sera.

La nebbia continua a gravare sulle strade della provincia, rendendo difficile la circolazione degli automezzi. Per la scarsa visibilità nella giornata di ieri si sono verificati una decina di incidenti e tamponamenti a catena. Nella notte il termometro è sceso a 3° sotto lo zero. Stamane su tutto l'Astigiano il cielo è coperto. Temp.: —1°.

Alessandria, mercol. sera.

Cielo sempre piuttosto grigio. La temperatura stamane è di 1° sopra lo zero. Ancora in gran parte ghiacciate le strade comunali e provinciali di tutto l'Alessandrino. La circolazione è assai lenta.

Cuneo, mercoledì sera.

Cielo completamente sgombro di nuvole e temperatura in diminuzione: queste le caratteristiche principali delle condizioni atmosferiche di stamane su tutto il Cuneese. Molte strade continuano ad essere lastricate di ghiaccio, ma gli automobilisti sono diventati molto prudenti e gli incidenti sono pertanto pochi. Il colle di Tenda continua ad essere percorribile solo agli automezzi muniti di catene. Oggi verrà infine aperto il colle della Maddalena, nell'alta valle Stura. Alle otto il termometro a Cuneo segnava 0°.

Genova, mercoledì sera.

Il tempo volge al bello su tutta la Liguria. Dopo una nottata di burrasca, con tuoni e lampi al largo del golfo, stamane il cielo è terso e la visibilità è superiore ai dieci chilometri. Venti da ovest a forza 15 e mare mosso al largo e localmente molto mosso. Le temperature alle ore 8 erano le seguenti: Genova 6, Rapallo e Santa Margherita 8, entroterra e Passo dei Giovi 0, Capo Mele 8. La tendenza barometrica è verso l'aumento. I vari centri rivieraschi si apprestano a ricevere gli ospiti che trascorreranno in Riviera la notte di San Silvestro. Fino ad oggi le prenotazioni in alberghi e pensioni per il cenone di fine anno non sono inferiori agli anni passati e c'è da prevedere che le presenze saranno superiori al corrispondente periodo del 1964. Sono annunciate, in arrivo con pullman a Rapallo, a Chiavari ed a Santa Margherita, comitive di francesi, tedeschi e danesi e voli «charter» da Londra, Malmoe, Oslo e Copenaghen.

Varazze, mercoledì sera.

Il tempo si è rimesso al bello e questa mattina il cielo è terso e splende il sole. La visibilità è perfetta, il mare è calmo; brezza di tramontana. Temperatura alle ore 8: 10 gradi.

Sanremo, mercoledì sera.

Il tempo si mantiene splendido; stamane il cielo è azzurro e la temperatura alle 8 era già di 11°. Ormai al completo gli alberghi.

Alassio, mercoledì sera.

Oggi il cielo è completamente sereno, mare quasi calmo, assenza di vento. Temperatura abbastanza elevata: stamane alle 8 il termometro segnava 12 gradi.

Imperia, mercoledì sera.

Giornata limpidissima, quasi primaverile, sulla Riviera dei Fiori, con mare calmo e assenza assoluta di vento. La temperatura alle 7 era di 8 gradi e tendeva ad aumentare rapidamente.

Milano, mercoledì sera.

La situazione meteorologica non è cambiata a Milano e provincia: freddo notevole (attorno agli zero gradi), nebbia sulle autostrade e sulle statali e provinciali, che per di più presentano generalmente il fondo bagnato; quindi ben disposte a quel sottile velo di ghiaccio tanto pericoloso per gli automobilisti. La polizia stradale sta facendo il possibile per alleviare le difficoltà dei viaggiatori, formando in vari tratti lunghe colonne di automobili e accompagnandole fino all'uscita dei caselli. Grazie alla vigilanza della polizia stradale e all'encomiabile prudenza degli automobilisti, durante la giornata di ieri non si sono verificati incidenti gravi. Mentre i treni viaggiano regolarmente, gli aeroporti milanesi stanno vivendo un'altra dura giornata. Sia a Linate, sia alla Malpensa, la situazione è molto incerta; si può dire che entrambi gli aeroporti funzionano «a singhiozzo».

Il tempo oggi in Italia

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature minime registrate in determinate zone della città).

Sulle autostrade

TORINO - MILANO: Visibilità 100-150 metri per nebbia, fondo bagnato, vento assente, temp. —1°, coperto;

TORINO - VALLE D'AOSTA: Visibilità 100-150 metri per nebbia, fondo bagnato, vento assente, temp. —2°, coperto;

FOSSANO - SAVONA: Visibilità buona eccetto zona di Carcare per nebbia, fondo con tratti ghiacciati, vento assente, temp. min. —9°.

Severamente punito un delitto per vendetta

Diciotto anni all'uccisore del nemico che usciva «troppo presto» di prigione

«Quando sarà liberato lo sopprimo» aveva giurato il contadino di Velletri scontento della pena (3 anni e 4 mesi) inflitta all'insidiatore della sua bimba di 3 anni - Mantenne la promessa ed in Assise non ha trovato alcuna clemenza

Dal nostro corrispondente

Frosinone, mercoledì sera.

Non si faccia alcuna illusione: quando esce dal carcere lo uccido aveva detto allora, quattro anni or sono, Pasquale Verrelli quando i giudici condannarono chi gli aveva insidiato la figlia di tre anni. Non era soddisfatto di quella sentenza ed ha mantenuto fede all'impegno preso: non appena Quirino Marinelli è uscito dal carcere, gli ha dato soltanto il tempo per trascorrere una notte in libertà e lo ha ucciso.

Sul fermo, non lo muovere gli urlò puntandogli contro il fucile da caccia. L'altro terrorizzato rimase immobile rendendosi conto di quello che stava per accadere, chè le minacce di Pasquale Verrelli non erano soltanto parole. Vide la morte sopraggiungere senza poterla allontanare e l'altro assaporò interamente il piacere della vendetta. Prese la mira con calma, lesse negli occhi della vittima la folle angoscia e poi sparò due colpi. Quirino Marinelli cadde a terra, morto. Poi, Pasquale Verrelli corse via, andò in paese, a Velletri, e si costituì ai carabinieri. Guardate — disse al maresciallo — che se andate a Colle Noce troverete un cadavere. E' quello di Quirino Marinelli. L'assassino sono io.

Ma Pasquale Verrelli non riteneva che per questo suo delitto sarebbe stato condannato a 18 anni di reclusione. Era convinto che avrebbe pagato uno scotto minimo. La sentenza gli è arrivata sul capo come una mazzata. I giudici, invece, con la loro decisione gli hanno praticamente spiegato che senza alcun dubbio il suo era un dramma umano comprensibile, che egli aveva diritto ad almeno due attenuanti (quelle per essere stato gravemente provocato e quelle generiche), che, come hanno sostenuto i suoi difensori — on. Titta Madia, on. Angelo Tommasini e on. Silvestri — non aveva premeditato il delitto che fu la conseguenza di un impulso irrefrenabile; ma che, comunque, la vita di un uomo, chiunque esso sia, è sacra e va rispettata soprattutto se costui ha già pagato il proprio debito.

Non immaginava, Pasquale Verrelli, che nel bilancio avrebbe avuto un notevole peso, quasi determinante, una precedente condanna militare per insubordinazione nei confronti di un suo ufficiale che lo ha fatto ritenere recidivo specifico.

La storia che si è conclusa in Corte d'Assise ebbe praticamente l'origine nel 1961 allorchè Quirino Marinelli fu accusato di avere aggredito, diciamo così, la figlia di Pasquale Verrelli che aveva un podere accanto al suo a Velletri. Quirino Marinelli aveva 57 anni, si difese sostenendo che non aveva nulla da rimproverarsi e che la bimba non l'aveva neanche toccata. Fu condannato a 3 anni e 4 mesi. Presentò appello contro la sentenza ed insinuò che era stato Pasquale Verrelli a suggerire a sua figlia tutto ciò che la bimba aveva riferito contro di lui ai giudici. Ogni sforzo fu inutile: la pena venne confermata. Ma a Pasquale Verrelli la pena era parsa insufficiente, non proporzionata a quanto era accaduto. Per di più, intervenne anche un anno di condono con la conseguenza che il pomeriggio del 7 giugno 1963 Quirino Marinelli lasciò il carcere.

Quali fossero i propositi di Pasquale Verrelli, un contadino di 44 anni, lo conosceva. Mentre era in carcere lo avevano informato dell'impegno assunto dal suo vicino, e perciò fece in modo che i carabinieri ne fossero avvertiti. I militi convocarono Pasquale Verrelli, lo ammonirono ad essere calmo. Sono calmo — assicurò — ma dovete sapere che ho ricevuto questo biglietto. Nel biglietto era scritto: Conobbi Marinelli nel carcere di Velletri, lo hai accusato innocente e lo sai bene. La vostra zona sarà denominata «il cimitero senza mura». I giorni per lui sono lunghi e fastidiosi ma per diversi di voi diventano sempre più corti. Il tradimento aspetta la vendetta. Pensa che sulla vale la forza di un leone: anche tu sei padre di famiglia.

Convinto com'era di non avere nulla da rimproverarsi, nonostante che i giudici avessero concluso il contrario, convinto che Pasquale Verrelli non avrebbe mai realizzato le sue minacce anche perchè diffidato ufficialmente dai carabinieri, Quirino Marinelli non fu neanche prudente. Non solo se ne tornò a casa la sera stessa in cui uscì dal carcere, ma diede una festa per celebrare l'avvenimento. E Pasquale Verrelli si tormentò tutta la notte per quei canti e per quei suoni che gli ricordavano ancora di più il dolore di una ferita che la condanna del tribunale non aveva rimarginato.

La mattina dopo, 10 giugno 1963, Pasquale andò a lavorare nel suo campo e vide che a poche decine di metri Quirino Marinelli s'era messo a potare un albero. Ho perduto la vista — ha confessato ai giudici — sono corso a prendere il mio fucile, l'ho caricato, ho scavalcato la siepe di recinzione, ho chiamato Quirino e gli ho sparato. Poi sono andato a costituirmi.

Non ha detto che avviandosi verso la caserma dei carabinieri incontrò la moglie di Quirino Marinelli la quale non sapeva nulla di quanto era accaduto al marito e le urlò puntando anche contro di lei il fucile: C'è anche per te, cara signora, questi pochi anni me li vado a fare io e quando esco metto a posto tutti.

Non immaginava che gli anni da trascorrere in carcere sarebbero stati 18, che sarebbero stati di più se i suoi difensori on.li Titta Madia, Tommasini e Silvestri non fossero riusciti a convincere i giudici della Corte d'Assise che il delitto non poteva considerarsi premeditato: il P. M., dott. Tana, infatti, aveva chiesto la sua condanna a 26 anni.

Guido Guidi

Una triste vicenda che forse finirà in Tribunale

Il figlio dell'ex re Faruk conteso tra la madre e la principessa Grace

Il principe Fuad, ora cittadino monegasco, fu affidato dal padre, pochi mesi prima che questi morisse, alle cure della consorte di Ranieri - Ora Narriman, che il figlio considera un'estranea, intende riaverlo con sé

Dal nostro corrispondente

Parigi, mercoledì sera.

Il principe Fuad, figlio del defunto re dell'Egitto, Faruk, che abdicò in suo favore nel 1952, sarebbe oggetto di un dissenso tra la di lui madre, Narriman, e la principessa Grace di Monaco. La prima, infatti, vorrebbe che il figlio andasse a stare con lei mentre Faruk, alcuni mesi prima di morire, avrebbe chiesto alla principessa Grace di occuparsi di Fuad, che aveva allora tredici anni ed era diventato, come il padre, cittadino monegasco.

Quando Faruk morì, la principessa Grace volle mantenere la promessa e ne parlò con le due sorelle maggiori del principe, Ferial e Fawzia, che approvarono il progetto di inviare il giovanetto a studiare nel collegio svizzero di Rosey, tanto più che anch'esse abitavano poco distante, a Gully. Poco dopo, però, la principessa Narriman andò a risiedere in un grande albergo di Losanna ed immediatamente si recò al collegio di Rosey per vedere il figlio, che non aveva incontrato da oltre dieci anni.

Pare che l'incontro fu freddissimo. Il giovane non si ricordava più di sua madre che Faruk aveva ripudiata e, considerandola praticamente una estranea, rifiutò di andare ad abitare con lei. Nè Narriman ebbe maggior successo quando si rivolse alle due principesse. Ora l'ex consorte del defunto re di Egitto avrebbe intenzione di ricorrere ai tribunali, per chiedere che le sia affidata la custodia del figlio.

I monarchici egiziani in esilio, però, si oppongono ai suoi progetti e l'accusano di agire per interesse. Un interesse che sarebbe motivato prima di tutto dal patrimonio notevole che Faruk ha lasciato al figlio; inoltre, da una promessa che Narriman avrebbe fatto al presidente Nasser: ottenere dal principe Fuad la rinuncia definitiva al trono d'Egitto. E' soprattutto per questo timore che i monarchici egiziani in esilio si oppongono affinchè Narriman possa avere sul figlio una certa influenza, ed esortano la principessa Grace a dimostrarsi irremovibile nella promessa fatta a suo tempo a Faruk.

Loris Mannucci

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Da Trieste per il primo dell'anno alla tv

Vola da novant'anni il «Pipistrello» di Strauss

La celebre operetta va in scena stasera al teatro Verdi - Le telecamere la riprenderanno per trasmetterla sabato prossimo sul Secondo Canale

Trieste, mercoledì sera.

Quindici anni fa, Trieste tenne a battesimo il primo Festival italiano dell'operetta: la cornice fu il Castello di San Giusto, l'appassionato promotore, Alfredo Sbisà. Ma fu col *Pipistrello* di Strauss che il Teatro Verdi aprì nel 1957 le sue porte severe all'operetta viennese: merito della spiccata predilezione dimostrata dal pubblico triestino per questo «genere» spiccatamente «leggero» e «sentimentale», cui Offenbach per primo, Lehar e Strauss più tardi, seppero conferire dignità.

A distanza di otto anni, ritorna questa sera al «Verdi» quella che è considerata all'unanimità la più «tipica» operetta viennese, che opera un taglio netto con i personaggi fantastici di immaginarie repubbliche, per portare sulla scena il piccante intreccio e il ritratto di una società contemporanea al suo autore. «E' lo specchio fedele — dice Vito Molinari, regista dello spettacolo — di un'epoca spregiudicata e sentimentale, immune da scrupoli morali, immersa in un'orgia di divertimento; ma col *Pipistrello* inizia anche un fatale processo di dissoluzione, che culminerà con *La vedova allegra*. Pochi anni dopo, siamo a Serajevo. Tutto è finito».

I protagonisti di questa edizione della celebre operetta sono Edda Vincenzi (Rosalinda), Alvinio Misciano (Gabriele), Carlo Franzini (Alfredo), Renato Cesari, Claudio Giombi, Edith Martelli, Guido Mazzini, Walter Artioli, Enrico Dekan. Dirige Hans Walter Kaempfel. L'orchestra, il corpo di ballo e il coro (diretto da Giorgio Kirschner) sono del Teatro Verdi. Primi ballerini: Ombretta De Carlo, Loredana Furno, Ciro Di Paolo, Adriana Vitale. Li potrete vedere tutti alla televisione sabato sera sul secondo canale, iniziando così il 1966 in allegria, sull'onda trascinante dei valzer straussiani, poiché il *Pipistrello* verrà «ripreso» domani sera dalle telecamere.

Ombretta De Carlo, oltre a ballare, veste anche i panni di Ida, la sorella della cameriera Adele. Molto alta, capelli scuri, occhi profondi color ebano, la giovane ballerina fiorentina ha ora in animo di studiare assiduamente canto a Roma: lo scopo è quello di accettare un'allettante proposta rivoltale da Molinari per interpretare la parte della protagonista nell'operetta *Fanny Elsler*. Dell'esperienza del *Pipistrello* ricorderà con entusiasmo soprattutto il lavoro svolto con la coreografa Gise Geert, che nell'occasione ha ricostituito, assieme a Molinari, il «tandem» dell'*Amico del giaguaro*.

Novità «grosse» quest'allestimento ne promette. Al secondo atto, in particolar modo. Durante la festa in casa del principe Orlowsky, a Vienna s'usa sovente eseguire una romanza: Molinari ha invece introdotto il famosissimo «Valzer dell'Imperatore», e all'inizio dell'atto ha aggiunto tre balletti: una polka, un balletto spagnolo e uno ungherese. Il tutto immesso in una cornice di cartapesta, che sottolineerà il grottesco dell'ambiente sino all'esasperazione.

Operetta «straussiana» dalla prima all'ultima battuta, *Il pipistrello* seduce ancor oggi per la qualità dell'invenzione melodica e per l'intelligente modellazione dei personaggi: non a torto, se pur scherzosamente, è stato detto che quello di Johann Strauss è «un pipistrello che vola da novant'anni».

g. p.

Un attore americano sarà Giacomo Puccini

LONDRA, mercoledì sera.

L'attore americano Barry Robins interpreterà la parte di Giacomo Puccini giovane nel film «Musica nel mio cuore» del produttore Jack Stratt.

Un altro «Rififi» per Jean Gabin

Jean Gabin e Nadja Tiller interpretano la prima scena del film «Du Rififi à Paname» che si gira a Parigi

STASERA ALLA TV

Spettacolo in famiglia in attesa dei voti

Ancora aperta alla «Prova del nove» la partita tra i vecchi e i giovani

Gli anziani, onorevolmente sconfitti, possono prendersi una rivincita - Molti assi della musica leggera nel programma odierno - Non vi sarà Totò - Sabotato il telefono di Claudio Villa

(Nostro servizio particolare)

Roma, mercoledì sera.

Se nei grandi referendum è di prammatica un giorno di tregua, «Canzonissima» esige addirittura due settimane di raccoglimento per esprimere il voto della nazione sulla canzonetta da eleggere fra le otto finaliste, i cui ritornelli ripeteranno stasera Fred Bongusto e la Audrey: C'è una chiesetta, La canzone dell'amore, Roma nun fa' la stupida stasera, Tu si' 'na cosa grande, Vecchia Roma, Lasciati baciare col letkiss, Non son degno di te, Viva la pappa col pomodoro.

Si può votare fino alle ore 18 del 5 gennaio, e siamo convinti che la lotta fra la vecchia e la nuova generazione sarà quanto mai violenta. Come è noto, hanno vinto i giovani, col letkiss e la pappa col pomodoro, in amore (vorrei vedere!), nelle canzoni dei cantautori e nella categoria Teatro. I vecchi hanno tenuto duro nelle canzoni rusticofoniche (C'è una chiesetta), in quelle del cinema (La canzone dell'amore) e nei canti di casa nostra (Vecchia Roma).

Però la sconfitta è stata onorevole. Il punteggio (5 a 3) significa che non hanno fatto il catenaccio e, anzi, che hanno attaccato con giovanile baldanza. Eppoi, è il caso di parlare di sconfitta? La partita è ancora aperta perché se i papà e i nonnini si mettono d'accordo e puntano tutti quanti su un titolo (per esempio su C'è una chiesetta), va a finire che il lauro della vittoria se l'aggiudicano loro.

Stasera dunque la «Prova del Nove» non servirà che da pretesto per uno spettacolino in famiglia al quale in un primo momento aveva assicurato la sua presenza Totò. Ma poi è giunto il solito contrordine. Di certi, non ci sono che Walter Chiari (la sua registrazione è in frigidaire ormai da due mesi), Mario Carotenuto e Nino Taranto che col fratello Carlo reciterà uno sketch. Sarebbe dovuta intervenire Sandra Mondaini, ma anche lei ha dovuto rinunciare (è mancato improvvisamente l'ammiraglio Vianello, suo suocero).

La «serata in famiglia» si svolgerà, manco male, all'insegna della canzone. Molti assi della musica leggera approfitteranno della «tregua» per propinarci le loro novità. Così Petula Clark presenterà Io resto qui, la Audrey Alto come me, Johnny Dorelli Hu ragazza... hush!, Modugno L'avventura che già udimmo in «Scaramouche». Anche Claudio Villa canterà una novità, ma invano — per conoscerne il titolo — telefoniamo a casa sua: l'altra notte i soliti ignoti hanno rubato qualcosa come undici quintali di cavi telefonici nella zona residenziale di Casal Palocco. Si tratta di un tiro mancino della concorrenza!

Riccardo Morbelli

In declino nel 1965 la fortuna dei «Beatles»

LONDRA, mercoledì sera.

Secondo uno dei più qualificati settimanali di musica leggera inglesi, i Beatles non si trovano più in testa alla graduatoria dei cantanti o delle orchestrine per il 1965. Essi sono addirittura precipitati al terzo posto dietro i Rolling Stones, che godono ormai di fama internazionale, e agli sconosciuti «Seekers», un gruppo australiano stabilitosi a Londra 18 mesi fa.

Anche negli Stati Uniti i Beatles sarebbero stati spodestati da un'orchestrina inglese, gli Herman's Hermit. Tutto ciò non toglie che i Beatles ancora una volta abbiano guadagnato più di ogni altro gruppo, grazie anche al loro ultimo film: «Aiuto».

Fernandel (figlio) in uno show televisivo

Il figlio di Fernandel, Frank (nella foto con Marie Dubois), si esibirà in gennaio alla televisione italiana

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

17,30: La tv dei ragazzi (Martino e Martina - Alice).
19 —: Telegiornale, prima edizione della sera.
19,10: (Da Firenze) Partita di calcio Belgio-Bulgaria
19,55: Sport - Cronache italiane - Il tempo.
20,30: Telegiornale, seconda edizione della sera.
21 —: La prova del nove. In attesa della finalissima.
22,15: Cronache del XX Secolo: Frontiera di pace.
23 —: Telegiornale, edizione della notte.

Secondo Canale

19 —: Il giornalino di Gian Burrasca (V episodio).
21 —: Telegiornale.
21,15: Un Natale di Maigret, racconto di Simenon.

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 20: Telegiornale - 20,20: Gli antenati, disegni animati - 20,45: Divieto di sosta, telefilm - 21,35: Disco sul ghiaccio (da Davos) - 22,45: Ultime notizie.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE. — Ore 17,30: La tv dei ragazzi - 19: Telegiornale - 19,15: Le opere e i giorni di Michelangelo - 19,55: Sport - Cronache italiane - 20,30: Telegiornale - 21: Vivere insieme - 22,15: Anteprima - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 19: Il giornalino di Gianburrasca - 21: Telegiornale - 21,15: Cordialmente - 22: La Fiera dei sogni.

LE ALTRE TRASMISSIONI DELLA TV

Un viaggio alle frontiere della pace e le vacanze natalizie di Maigret

Per «Cronache del XX Secolo» sono previsti per stasera — ore 22,15, Primo Canale — tre servizi: uno di Antonio Cifariello, realizzato su Cipro, in cui rimangono ancora aperti i problemi che, pure in un periodo di calma, dividono le due sue comunità: la greca e la turca. Cifariello, per oltre un mese, ha soggiornato in diverse località dell'isola, da Famagosta a Nicosia, e ha avuto modo di intervistare diverse personalità, a cominciare da Makarios, capo della comunità greca, a Fazil Kuciuk, capo di quella turca; quindi ha visitato le forze dell'Onu, che — come «forze di pace» — vigilano sulla relativa calma cipriota.

Il secondo servizio è un «reportage» di Giuseppe Lisi, il quale presenta un suo incontro con i preti operai di Palestina e con Père Gauthier, il prete falegname, che vive a Nazareth con i suoi «Compagnons de Jesus charpentier».

Il terzo servizio è stato realizzato da Nello Quilici sul Natale nel Senegal, che illustra l'opera di un sacerdote fra i discredenti di Dakar.

* *

Per le «Inchieste del commissario Maigret» di Simenon, già presentate dal Primo Canale, il Secondo offre questa sera il racconto Un Natale di Maigret, *interpretato da Gino Cervi, nella parte del popolare commissario, da Andreina Pagnani, in quella di sua moglie, e da molti altri attori, tra cui: Andrea Checchi, Mario Maranzana, Lia Angeleri, Elio de Merik, Manlio Busoni, Gina Betti, Alvaro Ward, Maria Lombardini. Regia di Mario Landi.*

La vicenda: Maigret si prepara a trascorrere nella pace della sua casa le vacanze natalizie, allorquando riceve la visita di due donne: la signorina Doncoeur e la signora Martin. La prima, anziana zitella, ha convinto la sua amica a raccontare a Maigret la strana storia di cui è stata protagonista Colette, una bambina orfana di madre, che la signora Martin ospita per carità. La piccola ha nientemeno visto Babbo Natale, e che quella visione non sia una fantasia lo testimonia una bambola deposta ai piedi del letto, proprio dal venerato vecchietto.

E' certo, però, che nessun Babbo Natale è entrato in casa della signora Martin. Basta questo bizzarro e inspiegabile caso per guastare le vacanze a Maigret, il quale, soprattutto per mestiere, sospetta che, dietro il benefico Babbo Natale, si nasconda qualcosa di losco. Quindi Maigret tenta di svolgere le indagini non muovendosi da casa.

La madre della piccola Colette è stata amante di un poco raccomandabile individuo, che ha fatto i quattrini col contrabbando e il cui socio è stato ucciso, «su commissione», proprio dalla donna. Costei ha successivamente sposato un uomo dedito all'alcool, dal quale vive separata. C'è di mezzo una grossa somma di denaro. Ma chi ha regalato la bambola a Colette?

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

MERCOLEDI' 29 DICEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3, Torino m.f. I). — Ore 15: Giornale - 15,15: Le novità da vedere - 15,30: Parata di successi - 15,45: Quadrante economico.

Ore 16: Storie di tanti paesi: «Lo zingaro sempre», a cura di Pia D'Alessandria - 16,30: Rassegna di giovani concertisti - 17: Giornale - 17,25: Il Settecento fra clavicembalo e pianoforte - 18: Bellosguardo - 18,15: Un microsolco per voi - 18,35: «Sono un poeta» - 19,05: Il settimanale dell'agricoltura - 19,15: Il giornale di bordo - 19,30: Motivi in giostra - 19,53: Una canzone - 20: Giornale e Radiosport.

Ore 20,25: «Beatrice di Tenda», tragedia lirica in due atti di Felice Romani, musica di Vincenzo Bellini, con Dino Dondi, Marcella De Osma, Angela Vercelli - Nell'intervallo: Celebrazioni dantesche: «Divina Commedia: Paradiso, Canto XVII», presentazione di Natalino Sapegno; lettura di Antonio Crast -

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,5, Torino m.f. II). — Ore 15,15: Motivi scelti per voi - 15,30: Notizie - 15,35: Concerto in miniatura: interpreti di ieri e di oggi: direttore Dimitri Mitropoulos - 16: Recentissime di casa nostra - 16,30: Notizie - 16,35: Tre minuti per te - 16,38: Dischi.

Ore 17: La bancarella del disco - 17,25: Buon viaggio - 17,30: Notizie - 17,35: Non tutto ma di tutto - 17,45: Rotocalco musicale - 18,30: Notizie - 18,35: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera.

Ore 20: Da oggi a ieri, fantasia radiofonica di Oreste Biancoli e Franco Scaglia - 20,30: Archi in parata - 21: Quarto 1966 - 21,30: Giornale - 21,40: I be-bop - 22,15: Tempo di danza - 22,30-22,40: Giornale.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,5, Torino m.f. III). — Ore 18,30: La rassegna: Cultura francese - 18,45: Carlo Prosperi - 19: Bibliografie regionale - 19,30: Concerto di ogni sera: Johann Christian Bach, Franz Schubert, Johannes Brahms - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Gabriel Fauré - 21: Giornale - 21,20: Ritratti di scrittori - 21,30: Panorama dei festivals musicali - 22,10: Italo Svevo - 22,45: Orsa Minore: La musica, oggi.

GIOVEDI' 30 DICEMBRE

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — 11,15: Aria di casa nostra - 11,30: Robert Schumann - 11,45: Musica per archi - 13,25: Italiani d'oggi - 13,55-14: Giorno per giorno - 14: 14,55: Trasmissioni regionali - 15,15: Taccuino musicale - 15,30: I nostri successi - 16: «Un battito di ruote» - 16,30: Discoteca - 17,35: Le ridenti note - 18: La comunità umana - 18,10: Melodramma - 18,55: Concerto - 19,10: Cronache del lavoro italiano - 19,20: Gente del nostro tempo - 19,30: Motivi in giostra - 20,25: Il concerto di domani - 20,30: Tropicana - 21: «Notte autunnale» - 21,45: Festival di musica leggera del Mare del Nord - 23,15: Concerto.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 12: Itinerario romantico - 14,05: Voci alla ribalta - 14,45: Novità discografiche - 15: Momento musicale - 15,15: Ruote e motori - 15,35: Concerto - 16: Rapsodia - 16,35: Panorama - 17,15: Cantiamo insieme - 17,25: Buon viaggio - 17,35: Non tutto ma di tutto - 17,45: «Le memorie di Barry Lindon», di William Thackeray - 18,35: I vostri preferiti - 20: Ciak - 20,30: Ricordo di Michele Galdieri - 21: Divagazioni sul teatro Greco - 21,40: Musica nella sera.

SPORT

Oggi il calcio presenta due avvenimenti di rilievo

Un mercoledì internazionale

Per l'ammissione agli ottavi di finale della Coppa delle Fiere

Il Milan gioca a S. Siro contro il Cuf-Barreiro

Angelillo (al centro) rientra oggi nel Milan contro i portoghesi del Setubal per la Coppa Città delle Fiere

(Dal nostro corrispondente)

Milano, mercoledì sera.

Delle quattro squadre italiane ammesse all'VIII Coppa Città delle Fiere, soltanto il Milan è rimasto in gara, risultando già eliminati il Torino, la Fiorentina e la Roma. Ed il Milan, per giungere agli ottavi di finale ed incontrare gli inglesi del Chelsea (avversari già designati), deve battere oggi allo stadio di S. Siro i portoghesi del C.U.F. Barreiro, che, vincitori nell'incontro di andata per due a zero sul loro terreno, hanno ceduto nel ritorno ai rossoneri con lo stesso punteggio. Da ciò la necessità della «bella» che in base al sorteggio impegna appunto di nuovo le due squadre allo stadio milanese (l'undici di Liedholm era già riuscito a sbarazzarsi nel primo turno eliminatorio del Racing di Strasburgo grazie al responso della monetina, dopo tre partite che avevano lasciato le due squadre in perfetta parità di goals).

Bisogna però rilevare che il Milan, a causa delle esigenze della Nazionale e degli infortuni a catena, è stato sempre costretto a mettere in campo formazioni di ripiego, di molto inferiori come efficienza, alla prima squadra. Nella partita disputata contro il C.U.F. Barreiro a San Siro l'8 dicembre, le assenze di Noletti, Trapattoni, Mora, Lodetti e Rivera si fecero sentire; per di più, dopo appena due minuti di gioco, Pelagalli riportò una distorsione alla caviglia sinistra e dovette abbandonare il campo e, dopo trentacinque minuti, Amarildo lo imitò nell'infortunio. Ridotti così in nove, i rossoneri riuscirono a restituire ugualmente ai modesti, ma combattivi avversari, le due reti subite nell'andata, segnando con Sormani (su calcio di rigore) e con Angelillo a tre minuti dalla fine (in sospetta posizione di fuori gioco).

Oggi il Milan è in grado di mettere in campo uno schieramento che dovrebbe superare senza difficoltà il C.U.F. Barreiro, il quale dispone degli stessi giocatori visti all'opera tre settimane or sono ed ha cambiato soltanto l'allenatore (il giocatore Joao ha preso il posto di Oliveira).

L'allenamento sostenuto nel tardo pomeriggio di ieri dai rossoneri all'Arena è stato piuttosto sommario, perché il terreno era coperto da un sottile strato di neve gelata. Senza tuttavia sottovalutare gli avversari, Liedholm si è preoccupato di mettere assieme la formazione migliore. Per sopperire alle mancanze di Sormani e Noletti, tornati contusi da Torino, ed attualmente in cura, il tecnico svedese ha disposto per il recupero di Angelillo e Pelagalli, ma all'ultimo momento il medico sociale ha posto il veto per Pelagalli, cosicché è venuto il turno di Trebbi, già utilizzato quattro volte in campionato.

Il pomeriggio feriale, la nebbia ed il freddo terranno certamente lontano da S. Siro il grosso pubblico nonostante i prezzi piuttosto bassi (400 lire i popolari); ma se la preventivata vittoria consentirà al Milan di qualificarsi per i quarti di finale si avrà poi contro il Chelsea una partita di notevole richiamo.

Le formazioni annunciate per oggi sono le seguenti:

Milan: Balzarini; Trebbi, Schnellinger; Santin, Maldini, Trapattoni; Lodetti, Maddè, Angelillo, Rivera, Amarildo.

C.U.F. Barreiro: Victor Manuel; Abalroado, Bambo; Durand, Medeiros, Joao; Madeira; Viera Dias, Fernando, Esperito Santo, Uria.

Arbitro: Schulenberg della Germania Occidentale, coadiuvato dai guardialinee connazionali Seekamp e Haisz.

L'inizio è previsto per le ore 14.30. Qualora al termine della gara le due squadre fossero ancora alla pari dovranno essere giocati due tempi supplementari di quindici minuti ciascuno. In caso di ulteriore parità, l'arbitro effettuerà il sorteggio sul campo alla presenza dei due capitani.

Leo Cattini

Sul campo di Firenze

Belgio-Bulgaria

E' uno spareggio: chi vince va ai «mondiali» di Londra

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, mercoledì sera.

Tecnica contro potenza — questo è lo slogan, necessariamente sommario come tutti gli slogans, delle ultimissime ore di vigilia dello spareggio tra il Belgio e la Bulgaria e, si capisce, la maggior parte degli sportivi fiorentini è portata a credere che sarà la tecnica (cioè il Belgio) ad avere la meglio. Il precedente di Bruxelles (un clamoroso cinque a zero che polverizzò il tre a zero con cui i bulgari avevano prevalso a Sofia) completa il ragionamento. I bulgari, insomma, sono dati per «spacciati» e moltissimi che sostengono questa tesi ricordano anche il particolare che la Nazionale belga è costituita per tre quarti dagli uomini di quell'Anderlecht che ha un vero record di presenze in Coppa dei Campioni e che, di conseguenza, a parte la «classe» dei suoi atleti, ha in più della rappresentativa bulgara un'eccezionale esperienza internazionale.

Il discorso fila a perfezione, ma non c'è da fidarsi troppo dei pronostici «sulla carta». In campo accadono spesso cose che la «carta» non poteva prevedere. I bulgari — e lo dicono [illegible] esplicitamente — contano molto su questi dati imprevedibili e, [illegible] possono, fanno notare che la loro «potenza» non implica affatto il concetto di grossolanità tecnica. Neanche loro hanno torto e, ad esempio, per quanto si riferisce alle qualità tecniche, potrebbero citare i nomi del portiere Naydenov, del centromediano Asparoukhov (22 anni), dell'ala sinistra Kolev (che non manca davvero di esperienza con le sue 72 partite in Nazionale) e dei centrocampisti Gaganelov e Jakimov.

Sono tutti giocatori ben preparati atleticamente, che giocano con entusiasmo e passione, anche perché al loro Paese gli atleti che si distinguono in campo internazionale non hanno vantaggi minori di quelli dei Paesi occidentali (in un certo senso anzi ne hanno di più).

Naturalmente può accadere che il Belgio, che ha i suoi numeri uno nel grande Van Himst («il maradona del calcio»), in Jurion e in Puis, risolva alla svelta il suo problema, ma non potrà cantar vittoria fino allo scadere del 90° minuto. I suoi avversari — e qui torna a giocare il fattore potenza fisica — sono veramente capaci di non arrendersi altro che al fischio finale dell'arbitro e può anche capitare che il loro ritmo, generalmente continuo, e il loro tenace impegno finiscano col logorare i più effervescenti e anche più abili belgi che, come del resto molte delle nostre squadre, contano spesso molto sulla soluzione a colpi di fioretto e sulle iniziative individuali.

In ogni caso questo incontro sarà un nuovo interessante «test» sul dilemma ancora attuale tra il calcio di tipo occidentale e quello di tipo oltre cortina che finora non ha ottenuto affermazioni proprio eccezionali, ma che non è detto non possa fare prima o poi una vera concorrenza al foot-ball professionistico.

Giordano Goggioli

Van Himst, il fuoriclasse belga, oggi di scena a Firenze

In onda alle 19,10

Un tempo per tv

L'incontro, che sarà diretto dall'arbitro italiano Sbardella, avrà inizio alle 14,00. La televisione metterà in onda alle 19,10 la cronaca registrata di uno dei due tempi di gara. La Lega non ha infatti concesso il «nulla osta» per la telecronaca diretta, data la concomitanza del confronto Milan-Cuf Barreiro.

Le norme regolamentari per lo «spareggio» prevedono gli eventuali tempi supplementari in caso di parità. Qualora anche dopo centoventi minuti di gioco Belgio e Bulgaria fossero ancora alla pari, l'ammissione al girone finale dei «Mondiali» toccherà ai belgi per il miglior quoziente reti conseguito nella eliminatoria.

La schedina dei calcio-pronostici

A caccia del «13»

1 BOLOGNA-BRESCIA — La squadra bolognese, che forse recupererà Pascutti, non dovrebbe faticare ad assicurarsi i due punti.

1 CATANIA-SPAL — In fronte due squadre che hanno necessità di punti: il fattore campo dovrebbe essere decisivo.

1-X-2 JUVENTUS-INTER — La partita più attesa della giornata. Entrambe le squadre hanno bisogno di fugare qualche dubbio sul loro rendimento che, ultimamente, non è apparso al massimo. La Juventus dovrebbe recuperare Gori e, forse, Cinesinho. Un pronostico netto, in questi casi, è impossibile; ogni risultato rientra nella logica.

X-1 L. VICENZA-TORINO — I granata di Rocco, reduci da tre sconfitte consecutive, stanno cercando l'impennata che ne rialzi le azioni. I veneti, ad ogni modo, costituiscono un complesso tutt'altro che disprezzabile.

1 MILAN-ATALANTA — Per i rossoneri la compagine bergamasca non dovrebbe essere un avversario pericoloso.

1 NAPOLI-CAGLIARI — Sivori e compagni, dopo la sconfitta di domenica scorsa, vorranno dimostrare ai propri tifosi che si è trattato di una giornata particolare. Poche probabilità per i sardi di uscire indenni dal S. Paolo.

1 ROMA-FOGGIA — I giallorossi di Pugliese, reduci dall'affermazione sul campo della Fiorentina, dovrebbero superare l'ostacolo di turno.

1-X SAMPDORIA-LAZIO — I liguri hanno assoluta necessità di punti e sembrano in ripresa, ma la Lazio sa farsi temere anche fuori casa. Un incontro equilibrato.

X-2 VARESE-FIORENTINA — Alla compagine toscana, sconfitta domenica sul proprio campo, si offre l'occasione di riguadagnare il terreno perduto a spese dell'ultima in classifica.

1-X PALERMO-LECCO — In fronte due squadre che aspirano alla promozione. I siciliani, ultimamente, hanno dato qualche segno di cedimento, e i lombardi potrebbero approfittarne.

1-X POTENZA-MANTOVA — Di fronte la squadra-rivelazione e la ex-capolista. Una gara interessantissima, che riguarda da vicino l'alta classifica della serie B.

X TRIESTINA-COMO (Serie C, girone A) — I lombardi costituiscono una delle squadre più solide, mentre i giuliani appena adesso sembrano uscire da una lunga crisi.

X EMPOLI-AREZZO (Serie C, girone B) — La capolista ha una trasferta difficile, un incontro di campanile, ma non dovrebbe soccombere.

Bianconeri e granata preparano qualche novità

Mazzia al posto di Cinesinho

Mazzia

Per la Juventus ed il Torino, reduci rispettivamente da due e da tre sconfitte consecutive, quello attuale è un momento particolarmente delicato: se un nuovo insuccesso per i bianconeri significherebbe forse la definitiva rinuncia allo scudetto, per i granata sarebbe ancora più grave perché li invischierebbe nella lotta per non retrocedere. Un momento difficile, da affrontare con molto coraggio: Heriberto Herrera e Rocco lo sanno, e in questi giorni stanno facendo di tutto per restituire ai propri giocatori quel morale che ad alcuni di essi domenica scorsa ha fatto difetto.

I bianconeri attendono l'Inter, che oltre ad essere campione del mondo e campione d'Italia è anche l'attuale capolista. Certo non è l'avversario ideale per una squadra che voglia ritrovare se stessa, che cerchi di tornare al suo miglior rendimento: questo pensano i tifosi. Ma Heriberto Herrera è di un altro avviso: «La Juventus — dice — riesce a dire veramente quanto vale soltanto contro gli squadroni. E' un difetto, questo, che credevo di aver tolto ai miei ragazzi. Ma forse non è così, anche la partita di Brescia può esserne una parziale dimostrazione. Quindi, l'Inter sia la benvenuta: i bianconeri scendono sempre in campo per vincere, e così faranno anche domenica prossima. E mi auguro che la Juventus colga l'occasione per una pronta riscossa...».

Heriberto Herrera è fiducioso: in fondo, i bianconeri finora gli hanno dato una sola grossa delusione (domenica scorsa) e meritano davvero una prova d'appello. Così la pensano anche i dirigenti della società, che ieri mattina si sono recati al Combi per incoraggiare i giocatori: c'era il presidente Catella, c'erano i «vice» Giordanetti e Cerruti, e tutti hanno rivolto a Castano e colleghi parole di augurio. I massimi esponenti bianconeri hanno voluto far capire agli atleti che sono vicini a loro anche nei momenti meno lieti: e hanno fatto bene. Spesso una buona parola è molto più utile di una multa.

Non si può certo dire, però, che la Juventus sia fortunata: anche contro l'Inter, i bianconeri non potranno scendere in campo nella formazione-tipo. Cinesinho, che si era infortunato la scorsa settimana in allenamento (distorsione ad un ginocchio con interessamento dei legamenti interni), quasi sicuramente non sarà disponibile. Lo sostituirà molto probabilmente Mazzia (Da Costa, molto deludente a Brescia, dovrebbe venire escluso) mentre in difesa rientrerà Gori.

Anche al Torino, che domenica prossima giocherà a Vicenza, è prevista qualche novità. Rocco ha dichiarato che Rosato e Orlando rientreranno in squadra, e che con ogni probabilità Cereser verrà riconfermato. Per far posto a Rosato, quindi, dovrebbe venir concesso un turno di riposo a Fossati: e in questa eventualità Cereser giocherebbe terzino e Rosato battitore libero (o viceversa). All'attacco, invece, il rientro di Orlando al centro della prima linea porterebbe come conseguenza lo spostamento di Meroni all'ala e di Moschino nella posizione di interno.

Sospeso per una giornata il torneo di II categoria

I dirigenti del Comitato Piemontese hanno reso noto che le partite di calcio della seconda categoria dilettanti, in programma domenica prossima, sono state rinviate al 9 gennaio.

Così si è conclusa la Coppa Davis di tennis

Australia batte Spagna: 4 a 1

SYDNEY, mercoledì sera.

L'Australia ha conquistato per la ventesima volta la Coppa Davis battendo la Spagna con il punteggio di 4 a 1 nella «finalissima» conclusasi a Sydney. Nell'ultima giornata Santana ha clamorosamente battuto il n. 1 «aussie» Roy Emerson, ma Juan Gisbert non ha potuto offrire che una debole resistenza a Fred Stolle che si è imposto abbastanza facilmente in tre sets.

Al termine di una partita combattutissima (l'ultimo set è durato la bellezza di 72 minuti), Manuel Santana ha superato Roy Emerson, considerato il miglior dilettante del mondo, col punteggio di 2-6, 6-3, 6-4, 15-13, ed ha conquistato così l'unico punto per la Spagna.

Era questo il «singolare» più importante della finale di Coppa Davis, e serbava intatta tutta la sua carica di interesse nonostante l'esito della «challenge round» fosse ormai risolto a favore dell'Australia. E' stato un incontro che ha mantenuto fede alle attese generali, combattuto come se il suo risultato dovesse decidere della vittoria finale.

Il primo set ha visto il netto predominio del «numero uno» australiano che concludeva rapidamente la partita a suo favore con un secco 6 a 2, mentre Santana tardava a trovare il ritmo giusto. Il risultato era comunque capovolto nel secondo set: lo spagnolo si affermava per 6 a 3 ed approfittando di un'imprevedibile crisi del suo avversario si portava decisamente in vantaggio anche nella partita successiva, riuscendo a concludere vittoriosamente con il punteggio di 6 a 4.

La lotta riprendeva accesissima nel quarto set. Emerson, superata la crisi precedente, tornava ad essere il grande giocatore di sempre, il trionfatore del torneo di Wimbledon, e passava a condurre. Santana però, per quanto in svantaggio, non si dava per vinto e sul 6 a 5 e 40 a 0 in favore dell'australiano, riusciva ad annullare i quattro set-balls, a rimontare e ad aggiudicarsi il game. Settantadue minuti durava la splendida lotta fra i due ed alla fine era il generosissimo Santana ad affermarsi dopo vantotto games (15 a 13) togliendosi così una delle più grosse soddisfazioni della sua carriera.

L'ultimo incontro, fra Stolle e Gisbert, non ha avuto praticamente storia. Troppo netta la superiorità dell'australiano che si imponeva nei primi due sets per 6-2, 6-4 e che trovava una dura resistenza solamente nell'ultima partita, che tuttavia riusciva ancora ad aggiudicarsi con il punteggio di 6 a 4.

Manuel Santana

A funerali avvenuti, come da volontà dell'Estinto, annunciano la dolorosa immatura perdita del loro amatissimo

Alberto Ferrante

la mamma Teresa Oesia ved. Ferrante, la moglie Basilea, la figlia Wanda, il fratello Vittorio con la moglie Clara, la sorella Iris con il marito Antonio Facchetti, i nipoti Franco e Linda col marito Luciano Lamperti. Un particolare ringraziamento al Dr. Luigi Andreoli per la assidua continua affettuosa assistenza.
— Milano, 28 dicembre 1965.

Prendono parte al lutto:
la Famiglia Oesia
la Famiglia Lamperti
la Famiglia Mezzai
la Famiglia Franscio
la Famiglia Zanellato
la Famiglia Barcaro
la Famiglia Sacconaghi
la Famiglia Maria Gabardi.

Eleonora Motta Ceccolino con infinita tristezza partecipa al dolore della signora Teresa Oesia Ferrante e dei familiari per la scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO

Dr. Alberto Ferrante

Presidente della Motta S.p.A., continuatore ed interprete ideale dell'opera del Fondatore dell'Azienda e ne ricorda commossa le alte doti di mente e di cuore.
— Milano, 28 dicembre 1965.

Il Consiglio di Amministrazione della Motta S.p.A. costernato annuncia con profondo dolore l'immatura irreparabile perdita del

CAVALIERE DEL LAVORO

Dr. Alberto Ferrante

Presidente della Società.
— Milano, 28 dicembre 1965.

Prendono parte al lutto:
Eleonora Motta Ceccolino
Gino Bergomi
Ernest Jaeger
William Karnes
Libero Lenti
Enrico Pozzani

I Sindaci della Motta S.p.A. Franco Zaccagni, Bruno Giussani, Carlo Zanetta, Antonio Riccardi e Luigi Cavalli Morra partecipano con immensa tristezza la scomparsa dell'amico

CAVALIERE DEL LAVORO

Dr. Alberto Ferrante

Presidente della Società e prendono viva parte al dolore dei familiari.
— Milano, 28 dicembre 1965.

Armando Rossi e Luigi Mariani, vice direttori generali della Motta S.p.A. profondamente commossi annunciano la scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO

Dr. Alberto Ferrante

Presidente della Società, affettuoso maestro e incomparabile guida, e si uniscono al dolore dei familiari.
— Milano, 28 dicembre 1965.

Dirigenti, Funzionari ed Impiegati della Motta S.p.A. prendono viva parte al lutto dei familiari per la irreparabile perdita del loro Presidente

CAVALIERE DEL LAVORO

Dr. Alberto Ferrante

nel doloroso rimpianto della sua guida paterna ed illuminata.
— Milano, 28 dicembre 1965.

Le Maestranze tutte della Motta S.p.A. partecipano con sincero, profondo dolore al lutto per la scomparsa del loro Presidente e maestro impareggiabile

CAVALIERE DEL LAVORO

Dr. Alberto Ferrante

— Milano, 28 dicembre 1965.

Il Gruppo Anziani della Motta S.p.A. annuncia desolato la scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO

Dr. Alberto Ferrante

indimenticabile preclaro esempio di ogni virtù.
— Milano, 28 dicembre 1965.

La Commissione Interna della Motta S.p.A. interpreti dei sentimenti [illegible]

CAVALIERE DEL LAVORO

Dr. Alberto Ferrante

[illegible]

Munita dei Conforti religiosi, è mancata al grande affetto dei Suoi cari

Caterina Chiappa n. Mazzia

Angosciati ne danno il triste annuncio i figli: Amelia ved. Sona, Andreino con la moglie Ernestina Reynaud, Eden con la moglie Sandra Cornaglia e figlia Maria Gabriella con il marito Sergio Bertoli, Ferruccio con la moglie Rosetta Peccio e figlio Andrea; nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 29 corr. alle ore 13,30 partendo dall'abitazione dell'Estinta in S. Sebastiano.
— Pettinengo, 28 dicembre 1965.

La famiglia Peccio partecipa affettuosamente al dolore delle famiglie Chiappa e Sona per la scomparsa della cara Mamma

Caterina Chiappa

— Cossato, 28 dicembre 1965.

Bruno e Vincenzo Reynaud, Cornelia ed Ernesto Reynaud e famiglie partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa della Signora

Caterina Chiappa

— Milano-Torino, 28-12-1965.

Il Maglificio di Pettinengo di Ferruccio Chiappa prende parte con vivo dolore alla scomparsa della Signora

Caterina Chiappa

cara Mamma del Titolare.
— Pettinengo, 28 dicembre 1965.

Il Maglificio Chiappa Andrea e Maestranze partecipano al dolore dei Titolari per la scomparsa della Signora

Caterina Chiappa

— Pettinengo, 28 dicembre 1965.

I Titolari con i loro familiari del Maglificio Giuseppe Sona e Figli prendono parte al dolore della famiglia Chiappa per la perdita della cara MAMMA.
— Zumaglia, 28 dicembre 1965.

Cristianamente è mancata

Amalia Sanmartino Camusso

Addolorati lo annunciano il marito Virginio, i figli Aldo, Adelmo, con rispettive famiglie. Funerali in Pinerolo, via Alfieri 8, giovedì 30 ore 9,30.
— Pinerolo, 28 dicembre 1965.

Pietro Danna prende parte al dolore del carissimo Adelmo e fratello Geometra Aldo per la scomparsa della loro diletta mamma

Amalia Sanmartino

— Torino, 29 dicembre 1965.

La Direzione, i Funzionari ed il Personale del Banco Ambrosiano - Sede di Torino ed Agenzie, prendono viva parte al dolore del Procuratore d'Agenzia, Geom. Aldo Sanmartino, per la scomparsa della MAMMA.
— Torino, 29 dicembre 1965.

Gianni Carrara partecipa al profondo dolore che ha colpito l'amico Adelmo per la perdita della cara Mamma

Amalia Sanmartino

— Torino, 28 dicembre 1965.

La S.A.S. Chiambretto, Impiegati e Maestranze partecipano sentitamente al dolore del Contitolare Signor Adelmo Sanmartino per la improvvisa perdita della MAMMA.

Il 26 dicembre finiva la vita operosa questo buono del

Geom. Ugo de Giacomi

Lo annunciano, a funerali avvenuti, la moglie Anna Maria Bruzzone, il figlio Luciano, la nuora Clotilde, i nipoti Antonio e Carlo, Maria e Carlo Viglino.
— Alba, 28 dicembre 1965.

Le famiglie Giacomo e Luigi Oddero prendono viva parte al dolore del Dott. Luciano per la morte del Padre

Geom. Ugo de Giacomi

— Alba, 28 dicembre 1965.

Titolari e Personale della Ditta Fermas prendono viva parte al dolore del Dott. Luciano de Giacomi per la morte del Padre

Geom. Ugo de Giacomi

[illegible]

Ester Agliotta ved. Barbera

[illegible]

Aldo Allegranza

[illegible]

Elisabetta Bossuto ved. Buffotti

[illegible]

Erlando Ferraro

[illegible]

Anna Marchisio

[illegible]

Luca Bresso

[illegible]

Ernesto Brusasco

[illegible]

Francesco Airno

[illegible]

Maestro Pietro Barione

[illegible]

Continua a pagina 13

ULTIME NOTIZIE

Su un piroscafo in alto mare

Una commovente gara per salvare una bimba

La piccola poteva morire nel volgere di poche ore - Costruita con mezzi di fortuna una tenda ad ossigeno - L'intervento di navi e di aerei americani ed il trasporto della piccola malata al più vicino ospedale

Dal nostro corrispondente

Londra, mercoledì sera.

Un commovente episodio, al cui centro si trova una bambina di due mesi, è venuto alla luce ieri, quando il transatlantico «Canberra» ha attraccato al molo di Southampton, proveniente dall'Australia. Lo ha raccontato il capitano McGowan, che ne fu protagonista con l'equipaggio e i passeggeri della nave, con il personale militare americano nel Pacifico e con i medici e le infermiere delle isole Figi. L'altruismo e gli sforzi combinati di tutte queste persone hanno salvato la vita della bambina, Renée Chaplin, la quale era partita da Sydney con la madre per una visita ai nonni in Inghilterra, e che contrasse la polmonite in alto mare, sfiorando la morte.

Ha raccontato il capitano McGowan: «Dopo qualche giorno di navigazione, mentre ci trovavamo a millecinquecento chilometri dal più vicino continente, la piccola Renée contrasse una violentissima febbre. Il medico diagnosticò polmonite nella sua forma più grave. Renée poteva spirare nel giro di poche ore. Lanciammo un "SOS" alla base militare americana di Pago Pago. Su istruzione del medico, un carpentiere costruì una rudimentale tenda d'ossigeno in cui la bambina fu immessa. Cambiammo rotta per andare incontro a un guardacoste inviatoci dagli americani. Vi trasferimmo Renée a bordo, con la sua tenda d'ossigeno. Il guardacoste la portò nell'isola di Apia, dove esiste un aeroporto. Caricata su un apparecchio militare Renée, accompagnata dalla madre, poté essere ricoverata in ospedale a Suva, nelle isole Figi.

«L'ultimo messaggio che ricevemmo durante la navigazione diceva che a Suva la bambina si era leggermente ripresa. I dottori dell'ospedale ne attribuivano il merito alla prontezza nostra e dei soldati americani. Aggiungevano che di lì a pochi giorni la piccola sarebbe stata trasferita a Sydney».

Il capitano McGowan ha concluso il suo racconto dicendo di aver mandato un telegramma in Australia, appena giunto a Southampton, chiedendo notizie di Renée. «Abbiamo fatto soltanto il nostro dovere — ha esclamato —. Ma lottavamo contro il tempo. Vorremmo essere sicuri che la vicenda si è conclusa felicemente. In tal caso questo sarebbe il nostro più bel viaggio».

G. C.

E' finito all'erario il secondo premio della Lotteria di Monza

Firenze, mercoledì sera.

I trenta milioni del secondo premio della Lotteria di Monza, vinti dalla cartella Serie L n. 81535, venduta a Firenze, ritorneranno all'Erario. Ieri è scaduto infatti il termine ultimo di 180 giorni per la presentazione all'incasso della cartella vincente del cospicuo premio abbinata ad uno dei concorrenti della competizione del 25 giugno scorso. Presso la sede fiorentina dell'Enalotto e presso gli istituti di credito nessuno si è presentato esibendo il biglietto vincente, che fu venduto a Firenze da un cieco, Bruno Zucconi. Tempo fa un analfabeta e un dipendente del mercato ortofrutticolo avevano avanzato l'ipotesi di essere stati gli acquirenti del biglietto, ma le ricerche effettuate non hanno dato esito.

Singolare impresa di undici spagnoli

Caravella simile alla "Nina", ripercorre la rotta di Colombo

L'oceano Atlantico è stato attraversato con gli stessi strumenti nautici usati dal navigatore genovese, ma in minor tempo - L'imbarcazione è lunga 15 metri, stazza solo una quarantina di tonnellate ed è sospinta da quattro vele - Durante la traversata sono state compiute importanti ricerche oceanografiche

Servizio particolare

Caracas, mercoledì sera.

Nel porto venezuelano di La Guaira si dondola pigra, mossa dalle dolci onde del mare, una caravella. Il suo nome è Olatrane San Lucar, ed è una replica esatta della Niña di Cristoforo Colombo.

A bordo della piccola nave, dieci spagnoli hanno ripercorso la rotta che il grande scopritore genovese seguì nel 1492 per giungere alle coste del nuovo mondo. Il gruppetto di navigatori transoceanici è giunto in porto due giorni fa, ma la notizia si è diffusa soltanto oggi.

Carlos Etayo, il comandante della Olatrane San Lucar, come i suoi uomini, porta una enorme barba che gli incornicia il viso. E' lui, che sollecitato dalle domande dei giornalisti, spiega come la navigazione sia avvenuta con il solo ausilio di mezzi e strumenti nautici che venivano usati cinque secoli e mezzo fa, cioè ai tempi di Cristoforo Colombo. Sestanti, mappe, carte nautiche, velature, sartie, scafo, tutto era stato riprodotto fedelmente dall'equipaggio spagnolo affinché il viaggio si svolgesse il più vicino possibile alle condizioni che Colombo incontrò allora.

Lo stesso Etayo ha costruito la caravella sui disegni della Niña. Lunga 15 metri, la navicella stazza solo una quarantina di tonnellate. La spinta del vento gonfia quattro vele, tante quante ne ebbe la Niña per raggiungere le isole di San Salvador, nel primo viaggio di Colombo alle Americhe. L'equipaggio è composto da José Valencia Balzamendi, Antonio Echevarria, Armando Moisterra, Miguel Vinares, Juan Montiiro, Vicente Mangiano, Gonzalo Mangiano, Antonio Aguirre Oronoz ed Ernesto Merelles, in tutto undici persone compreso il comandante.

La caravella, partita dal piccolo porto atlantico di San Lucar De Barrameda, sulla costa della penisola iberica, aveva raggiunto la Guyana Olandese 15 giorni fa, dopo 30 giorni di navigazione. Un solo giorno di riposo bastava per rimettere nave ed equipaggio in grado di riprendere il mare. Etayo ha spiegato che lo scopo di questo viaggio non è stato solo quello di ripercorrere la rotta di Colombo con i suoi stessi mezzi, ma anche di effettuare una serie di ricerche e di studi sulla vita marina.

Tre rari pesci chiamati «Gempylus» sono stati presi dall'equipaggio della Olatrane San Lucar e saranno inviati ad un acquario spagnolo. Altri risultati delle ricerche oceanografiche saranno invece inviati ad istituti specializzati americani.

Etayo ha ammesso che il viaggio di Colombo doveva essere stato ben più periglioso, poiché, come si legge negli scritti dell'epoca, con le sue tre caravelle il navigatore genovese incappò in violenti uragani.

I dieci spagnoli, invece, sono riusciti a portare a termine la loro impresa piuttosto agevolmente, anche se la mancanza di strumenti moderni li ha un po' sfavoriti.

L'impresa è compiuta, ma il viaggio continua. La caravella ed il suo equipaggio rimarranno a La Guaira ancora alcuni giorni per riposarsi dalla lunga traversata. Il 3 gennaio prossimo, essi ripartiranno alla volta di Panama, quindi, cabotando la costa messicana, cercheranno di raggiungere gli Stati Uniti.

a. p.

Vacanze svizzere per i principi di Monaco

Grace e Ranieri di Monaco dinanzi al loro villino, a Schoenbrunn, ove trascorrono le vacanze invernali. La principessa ha in braccio la piccola Stephanie e Ranieri Albert e Caroline (Tel. «A. P.» a «Stampa Sera»)

Ponte aereo americano per il trasporto nel Vietnam di altri 4.000 uomini

SAIGON, merc. sera.

Nuovi rinforzi americani sono giunti oggi nel Sud Vietnam. Uomini e materiali della Terza brigata della Quindicesima divisione di fanteria degli Stati Uniti sono giunti direttamente in volo dalle Hawai a Pleiku, nel cuore del Sud Vietnam, scendendo in un nuovo aeroporto appositamente attrezzato per accogliere i tipi moderni di aerei a reazione.

La terza brigata conta circa 4000 uomini, e sono ancora giunti i primi reparti.

Le giocate al lotto

La prossima estrazione avverrà lunedì 3 gennaio

Roma, mercoledì sera.

Con la prossima estrazione del Lotto, che avverrà lunedì 3 gennaio 1966 invece di sabato 1 a causa delle festività di Capodanno, la giocata minima sarà elevata a 100 lire. Dopo circa 19 anni, infatti, è stato abolito il bollettario del gioco da 50 lire istituito con D. M. 24 febbraio 1947. A ciò si è giunti, a parte il mutato valore della lira, anche per snellire il lavoro delle ricevitorie.

Le bollette da 50 lire sono state nell'ultimo esercizio 110 milioni. Più della metà (63 milioni) sono state giocate a Napoli; vengono poi nell'ordine con forte distacco, Palermo (11 milioni e mezzo), Roma (7 milioni e 300 mila) e Venezia (poco meno di 6 milioni).

Un'importante realizzazione in Valle d'Aosta

In funzione a Montjovet la nuova centrale dell'ENEL

Da ieri sera è in attività il primo gruppo, nella primavera del prossimo anno l'impianto sarà in grado di produrre complessivamente 230 milioni di Kwh

Montjovet, mercoledì sera.

La rinnovata centrale idroelettrica di Montjovet (la «nouvelle Montjovet») è entrata in parallelo ieri sera, 28 dicembre 1965, con il primo gruppo (turbina Francis ad asse verticale costruito dall'Ansaldo S. Giorgio, alternatore di fabbricazione Breda) della potenza di 25 mila kW. Entro la primavera del '66, comincerà a produrre anche il secondo gruppo di analoga potenza.

L'impianto ultimato sarà come se al posto della vecchia centrale, costruita nel 1912 e demolita nel '63, fossero sorte quattro con una potenza totale di 50 mila kW, quadrupla della precedente. La produzione di energia risulterà raddoppiata, da 76 a 230 milioni di kWh, perché la Dora Baltea può alimentare in pieno le due turbine solo nei mesi centrali dell'estate. Ognuno dei due gruppi assorbe, a pieno carico, 56 metri cubi d'acqua al secondo, con un salto di utilizzazione di 51,50 metri.

Del vecchio impianto è rimasto solo lo sbarramento sulla Dora a Châtillon. Tutto il resto è stato rifatto: la galleria di derivazione lunga oltre 4 chilometri, la vasca di carico che sovrasta la centrale; le due condotte forzate del diametro di m. 5,40 l'una; l'edificio della centrale; la stazione elettrica a 220 kV; il ponte di accesso sulla Dora; i canali di scarico; le case per i dipendenti.

La galleria di derivazione, che preleva l'acqua dallo sbarramento di Châtillon e la fa correre per quattro chilometri nelle viscere della montagna, ha all'incirca le dimensioni della galleria stradale che il turista incontra sull'autostrada di Ivrea, prima di arrivare al casello di Quincinetto. Il confronto dà un'idea dell'imponenza del lavoro. E' la più grande galleria idroelettrica scavata in Valle d'Aosta.

Durante la realizzazione dell'opera, particolarmente difficile a causa della natura della roccia, è stato tenuto a cura dell'Enel ed in collaborazione con l'Enpi, un corso di prevenzione infortuni. Il corso è durato circa un mese ed è stato frequentato da ingegneri, tecnici, capi cantiere, assistenti e capi operai dell'Enel e dell'impresa appaltatrice dei lavori.

Di particolare interesse è stato lo studio delle norme di sicurezza da adottarsi nei lavori in galleria, con le continue variazioni della natura del terreno, le venute di acqua, il distacco di massi e frane improvvise, rendono normale l'imprevisto. Il risultato di questa iniziativa antinfortunistica è stato ottimo. Alla fine dei lavori di scavo della galleria l'indice degli infortuni è apparso modesto in relazione alla pericolosità dell'opera.

La costruzione della centrale di Montjovet ha impegnato in media oltre 300 operai al giorno per 4 anni.

g. s.

Sull'Autostrada del Sole

La Pavone esce indenne da un incidente d'auto

Terni, mercoledì sera.

La cantante Rita Pavone è uscita indenne stamani da un incidente stradale occorsole mentre viaggiava, a bordo della sua auto, sulla corsia sud dell'Autostrada del Sole diretta ad Arezzo in compagnia della madre.

Giunta al km. 436 dell'autostrada, nell'Orvietano, l'auto alla guida della quale era la cantante, è sbandata girando varie volte su se stessa, ma la Pavone è riuscita a mantenere il controllo. Al casello di Orvieto la giovane cantante ha affidato l'auto ad un carrozziere proseguendo il viaggio con una vettura presa a nolo.

Il processo per il disastro di Benassola

Collettiva la colpa per il treno saltato

I patroni di P. C. chiedono la condanna dei 4 imputati ed attaccano duramente le Ferrovie per l'insensibilità verso le famiglie dei 10 viaggiatori periti nello scoppio

Dal nostro corrispondente

La Spezia, mercol. sera.

La sesta udienza del processo per la sciagura ferroviaria del 10 gennaio scorso alla stazione di Bonassola è stata questa mattina occupata interamente dagli interventi di altri patroni di parte civile nell'interesse dei congiunti delle 10 vittime e dei cinquanta feriti nello scoppio del treno. L'avv. Simonelli, che rappresenta le famiglie Graffigna, Conti e Sciacò, ha sostenuto la responsabilità degli imputati Lino Costa, Telemo Beccari e Luigi Basolo perché essi non dovevano depositare l'esplosivo nell'interbinario, ad appena 60 centimetri dalle rotaie e perché non hanno sorvegliato, come è prescritto, lo scarico delle pericolose cassette. Dopo avere rilevato la insensibilità dell'amministrazione ferroviaria nei confronti delle famiglie dei morti, ha chiesto la condanna degli imputati alla giusta pena prevista dalla legge e la declaratoria dei danni con una provvigionale per le parti lese.

Successivamente l'avv. Goldoni, dopo avere rilevato che i disastri ferroviari accadono per le negligenze macroscopiche del personale, ha sottolineato la responsabilità di Luciano Galasso, capo dello scalo La Spezia-Migliarina, il quale, omettendo di informare la stazione di Bonassola dell'arrivo dell'esplosivo, è quegli che ha dato l'avvio alla sciagura. Se egli avesse osservato le disposizioni molto precise in materia, il disastro non sarebbe avvenuto. Anche l'avv. Goldoni ha avuto parole di censura per il comportamento delle Ferrovie dello Stato nei confronti delle famiglie delle vittime. Ha concluso chiedendo la condanna dei quattro ferrovieri e la liquidazione dei danni ai suoi patrocinati.

Ha quindi parlato l'avv. Ugo M. Fallia, del Foro di Genova, patrono del padre della studentessa Borghetto, sulla validità della sentenza di rinvio a giudizio. Dopo avere sottolineato che la perizia d'ufficio ha stabilito la verità tecnica e scientifica sulle cause che hanno provocato il disastro, ha avanzato dubbi circa l'attendibilità dei testi che avrebbero visto cadere il cavo elettrico d'alimentazione della linea, aggiungendo che se il comportamento del personale delle Ferrovie dello Stato fosse stato più scrupoloso nella osservanza delle norme sul trasporto degli esplosivi, la sciagura non sarebbe avvenuta. Ha concluso chiedendo la affermazione della colpevolezza degli imputati e la liquidazione dei danni.

L'udienza di domani sarà interamente dedicata alla requisitoria del p.m., dott. Ricciuti. Il processo verrà quindi rinviato a lunedì 3 gennaio per le arringhe a difesa degli avvocati Smuraglia, Buttini, Ricci, Romanelli e Bevilacqua, patroni dei ferrovieri Basolo, Beccari, Costa e Galasso. La sentenza non si potrà avere prima del 4 gennaio.

a. g.

Ferisce la moglie a colpi di martello e si getta dalla finestra

Roma, mercoledì sera.

Stamane all'alba il venticinquenne Angelo Ricci, dopo avere colpito più volte con un pesante martello la moglie Elena Cruciani di ventisette anni, ha tentato di uccidersi gettandosi da una finestra del suo appartamento situato al terzo piano di un edificio di via Bengasi. Entrambi sono ora ricoverati all'Ospedale San Giovanni in gravi condizioni.

La polizia non è ancora riuscita ad accertare che cosa abbia spinto il giovane ad aggredire la moglie. I rapporti tra i due coniugi, sposati da soli tre mesi, erano buoni.

«Topo d'auto» sedicenne catturato a Limone

Cuneo, mercoledì sera.

(g. d. m.) Un apprendista sedicenne, B. O., residente a Mondovì in via Rosine, è stato arrestato dai carabinieri di Limone Piemonte in collaborazione con il nucleo investigativo di Cuneo ed ha confessato di aver commesso negli ultimi tredici giorni ben venti furti. Il giovanissimo malvivente, ora nelle carceri di Borgo S. Dalmazzo, soleva venire in treno a Cuneo, dove, rubata la prima macchina a portata di mano, saliva con questa a Limone a svaligiare le auto in sosta davanti agli alberghi. Con il bottino ridiscendeva a Cuneo, abbandonava la macchina rubata e riprendeva il treno per far ritorno in famiglia. Messi in allarme da una pioggia di denunce, i carabinieri hanno intensificato la sorveglianza, riuscendo a cogliere il «topo d'auto» in flagranza. Il giovinastro ha dichiarato che con i proventi dei «colpi» sperava di trascorrere allegramente il Capodanno.

Auto investe ed uccide un camoscio nell'Ossola

Verbania, mercoledì sera.

(o. e.) Un camoscio, evidentemente calato dalle alture avvicinanti per trovare pascolo, è stato investito presso Premosello, sulla statale del Sempione, da un'utilitaria pilotata dal trentasettenne Giovanni Rossi. La macchina ha riportato seri danni; il Rossi leggere contusioni. L'animale, che era rimasto gravemente ferito per la frattura del treno anteriore, ha dovuto essere abbattuto.

Altri camosci sono stati avvistati attorno agli abitati di Malesco e di Craveggia, in Valle Vigezzo; altri ancora in Valle Dumentina. Scendono a valle in cerca di alimenti dalle sovrastanti ed innevate valli svizzere.

Morta la bimba caduta dalle braccia della sorellina

Cuneo, mercoledì sera.

(d. m.) Poco dopo mezzogiorno è morta la piccola Costantina Savian, di appena un anno, che l'altra mattina era rimasta vittima a Racconigi di una grave disgrazia. La bimba, mentre era in braccio alla sorellina Maria Rosa, di 7 anni, era scivolata a terra, picchiando violentemente il capo. Trasportata al nostro ospedale, era stata sottoposta ad un estremo intervento chirurgico, ma purtroppo le sue condizioni sono andate peggiorando ed ella è deceduta sulla vettura con la quale i genitori la stavano trasportando a casa.

COLPO ALL'AMERICANA A PORTA MONFORTE

Fulminea rapina a Milano di tre banditi in una oreficeria

Sfondata la vetrina hanno asportato preziosi per alcuni milioni - A bordo di una veloce vettura, ritrovata abbandonata nella notte, si sono poi dati alla fuga

Dal nostro corrispondente

Milano, mercoledì sera.

Colpo grosso ieri sera in una oreficeria di via Pasquale Sottocorno, a Porta Monforte. Due banditi scesi da una «Giulia» grigio scura, hanno sfondato la vetrina del negozio, di cui è titolare il signor Ermenegildo Silipo, e si sono impadroniti di un cofanetto contenente anelli, gioielli ed altri preziosi, per un valore di quasi nove milioni di lire. Poi, sono risaliti sull'auto e si sono dati alla fuga, insieme con il complice, che aveva atteso al volante badando di tenere il motore acceso.

I tre malviventi hanno scelto il posto adatto per condurre a termine la loro impresa di fine d'anno. L'oreficeria Silipo non è molto appariscente, ma il bottino raccolto è probabilmente il più cospicuo del 1965. Al momento dell'azione nell'oreficeria c'era la moglie del titolare Adriana Silipo, di trent'anni, un amico di famiglia, Luigi Bardola, e due fidanzati che stavano scegliendo la vera matrimoniale. Ad un tratto la loro attenzione è stata attirata dal fragore della vetrina mandata in frantumi. I quattro hanno fatto appena in tempo a vedere un braccio protendersi verso il cofanetto, afferrare i preziosi e ritirarsi indietro con il bottino.

Dato l'allarme, immediatamente tutte le «pantere» disponibili sono state lanciate sulle tracce della «Giulia» dei banditi; della quale purtroppo nessuno è riuscito ad annotare il numero di targa. Una vasta battuta tuttavia non ha dato risultati. Durante la notte l'auto servita ai rapinatori è stata ritrovata in via Archimede, a pochissima distanza dal luogo del colpo.

c. b.

Visibile sino a Torino

Grande falò sulla Bisalta per salutare l'anno nuovo

Cuneo, mercoledì sera.

La fine del vecchio anno e la nascita del 1966 verranno salutate nel più singolare dei modi a Peveragno: con un falò acceso sulla punta della Bisalta (metri 2050), che sarà visibile, tempo permettendo, sino a Torino. Nei giorni scorsi si sono fatte delle prove, constatando che le fiamme del falò possono raggiungere l'altezza di quaranta metri.

Sfiorato dal pullman vola da un ponte un pedone a Biella

Biella, mercoledì sera.

(p. m.) Un pedone è caduto ieri sera nel Cervo da un ponte alto parecchi metri ed ha riportato lesioni di una certa gravità. Il fatto è accaduto tra la nebbia nel rione Riva, mentre l'uomo, Antonio Salvatore Campus di 27 anni, residente a Occhieppo, veniva superato da una corriera: non si sa se è stato urtato di striscio dal veicolo e scaraventato oltre il parapetto, oppure se ha perso l'equilibrio in seguito a un brusco scarto per evitare d'essere travolto. Camminava sul ponte della Maddalena che scavalca il torrente Cervo, incassato in una stretta gola, e per scorgere i veicoli si teneva alla propria sinistra. L'autista della corriera, Franco Azzoni di 31 anni, che era diretto ad Andorno Micca, non lo aveva nemmeno notato. L'allarme è stato dato da alcuni passeggeri, che hanno visto l'uomo volare oltre il parapetto.

L'Azzoni si è subito fermato e qualcuno è corso al telefono per avvertire i vigili del fuoco. Il Campus è stato trovato in stato di «choc» dopo lunghe ricerche alla luce delle torce elettriche: per fortuna era caduto su folti cespugli che avevano attutito il colpo. Riportato sulla strada con una fune, era subito condotto all'ospedale, dove è stato trattenuto in osservazione.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

EDITRICE LA STAMPA

Questo quotidiano è controllato dalla — Istituto Accertamento Diffusione

Segue dalla pagina 11

Il giorno 27 dicembre si è spenta cristianamente

Alessina Berta ved. Prof. Francesco Abba

A funerali avvenuti ne danno l'annuncio le figlie Viola e Giulia col marito Piero Longo e i parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Mario Levi per le amorevoli cure prodigatele per lunghi anni nonché alle infermiere Sig.ne Maria Lesizio e Sig.ra Mary Rainer che l'hanno devotamente assistita. La cara Salma riposa provvisoriamente nel Cimitero di Torino.
— Torino, 29 dicembre 1965.

Partecipano al dolore di Piero, Giulia e Viola i cugini Pier Luigi Asarso con la fidanzata Maria Gabriella Gioss col marito Mario Bourcier.

Le amiche: Marcella Auscimutti, Lina Ardoino, Mimi Canegliano, Lina Fevre, Rosetta Rubio, Luisa Tessore prendono viva parte al dolore di Viola e Giulia per la perdita della loro cara MAMMA.

Giovanna Mauli Sobrero, Francesca e Fausta Ferrari Ardizzi sono fraternamente ed affettuosamente vicini a Viola, Giulia e Piero per la perdita dell'adorata Mamma

Alessina Abba Berta

e del carissimo cugino

Prof. Avv. Piero Bodda
— Torino, 29 dicembre 1965.

L'Istituto di Diritto pubblico della Facoltà di Economia dell'Università di Torino partecipa al compianto per la scomparsa dell'illustre pubblicista

Prof. Pietro Bodda
— Torino, 28 dicembre 1965.

Gasparo Franco Vassini, con la mamma Pia Vassini Pisano, angosciati per l'improvviso decesso del

DOTT. PROF. AVV.

Pietro Bodda

esprimono alla moglie ed alla figlia dell'illustre e carissimo amico scomparso la loro profonda partecipazione a tanto infinito dolore.
— Torino, 28 dicembre 1965.

Maria Zeller prende viva parte al cordoglio unanime per la morte del

Prof. Avv. Pietro Bodda

che gli fu Maestro ed Amico.
— Torino, 28 dicembre 1965.

L'avv. Giorgio Manghini partecipa al dolore dei familiari per la perdita dell'indimenticabile Amico e Maestro

Prof. Avv. Pietro Bodda
— Roma, 29 dicembre 1965.

Carlo Antonio Avenati partecipa costernato all'immenso dolore di Marussi e Dorle Bodda per la repentina perdita del carissimo PIERO da un quarantennio amico fraterno.
— Roma, 28 dicembre 1965.

Erica e Marina Bio partecipano commosse al dolore della figlia Doria.

Condomini e Inquilini dello Stabile di corso Peschiera 345 partecipano al lutto della Famiglia per la scomparsa del Signor

Angelo Sicco
— Torino, 27 dicembre 1965.

La Famiglia Cimicata prende parte al grave lutto.

Partecipano con vivo dolore le Magistrali.

Luigi e Albertina Gabetti coi figli prendono viva parte al dolore della Famiglia Sicco.

Le Famiglie Mondo-Cozzolino partecipano sentitamente al dolore di Marina Gina e della carissima Ada.

Le famiglie Novara - Torchio addolorati per la scomparsa dell'amico

Angelo Sicco

sono affettuosamente vicini ai suoi cari.
— Torino, 28 dicembre 1965.

Partecipano al dolore delle Famiglie Sicco e Cimicata gli amici:
Coniugi Giansana
Coniugi Balecco
Famiglia Aalleni
Aldo e Teresa Germanino
Giuseppe Santagata.

Il giorno 26 dicembre mancava serenamente alla «Nave»

Margherita Helenke De Grossi

Ne danno l'annuncio a funerali avvenuti le sorelle: Noemi De Grossi, Grazia Serralunga De Grossi con il marito Roberto; le cognate: Elsa Helenke ved. Serralunga, Tere Lanata ved. De Grossi, i nipoti, pronipoti, e parenti tutti.
— Biella Piazzo, 29 dicembre 1965.

Stamane è mancato all'affetto dei suoi cari

Lino Caviggia

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Aida Foglino, il figlio Renato, la sorella, cognate e cognati, nipoti e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo il 30 c. m. alle ore 10,30 da via S. Giulio 52. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 dicembre 1965.

E' mancata

Maria Beltramo v. Toppa

Pensionata Manifatture Tabacchi

Lo annunciano figlie, genero, nipoti, parenti tutti. Il funerale giovedì 30 ore 14,30 via Feletto 30.
— Torino, 28 dicembre 1965.

E' mancato ai suoi cari

Battista Lussoglio

Ne danno il triste annuncio il figlio e la nuora. I funerali avranno luogo giovedì 30 ore 10 al Cimitero di Torino.
— Torino, 28 dicembre 1965.

1963 — 1965

Avv. Franco Sampietro

Messa Nostra Signora Salute 30 dicembre ore 17,45.
— Torino, 29 dicembre 1965.

Munito dei Conforti religiosi e della Benedizione Papale è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Doglioli

Lo annunciano con grande dolore la moglie Giovanna Signorelli, il figlio Gianfranco con la moglie Noemi Bertoli e figlio Riccardo, la consuocera Elisa Bertoli con il figlio Bruno, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno a Barge giovedì 30 dicembre alle ore 14, indi la cara salma proseguirà per Torino ove alle 16,30 sarà tumulata al Cimitero generale, nella tomba di famiglia. Per volontà dell'estinto non fiori ma opere di bene. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Un particolare grazie ai dott. Salmoni, alle famiglie: Vrilero, Bongiovanni, Bertellotti, Fresco, Peretti, Gatto, Marconetto, Busso per l'amorevole assistenza prestata.
— Barge, 28 dicembre 1965.

Paolo e Iza Bertoldi partecipano al dolore degli amici Doglioli.

Cesare e Carina Spessina prendono viva parte al dolore della famiglia Doglioli.

Con i Conforti Religiosi e la Benedizione Papale è mancata all'affetto dei Suoi cari

Adelaide Varetto n. Favero

di anni 73

Ne danno il doloroso annuncio il marito cav. Luigi, il figlio Giuseppe con la moglie Albertina Preto e i nipoti Annamaria, Marieadelaide e Luisa che tanto amava, la figlia Caterina, fratelli, sorelle, zie, cognati e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo in Leyni giovedì 30 corr. alle ore 10,30 da via Torino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Leynì, 28 dicembre 1965.

Sindaco, Segretario, Amministratori e Dipendenti del Comune di Leynì prendono viva parte al dolore del Cav. Luigi Varetto, da 15 anni apprezzato Amministratore comunale, per la scomparsa della Consorte

Adelaide Favero
— Leynì, 28 dicembre 1965.

Giuseppina e Giuseppe Castiglietto, maestro Deunelli, Francesco Tessone, Giuseppe Pesta, Vittorio Ferrero, Carlo Carassino, geom. Achille Ronco, geom. Enrico Devia e famiglia, Gianni Giuseppe Argeno, comm. Raffaele Lanza, Famiglia Rosana, Carlo Argeno, Famiglia Giuseppe Camerano, Melchiorre Boris, cav. Lino Bongiovanni, Giuseppe Cardellino, famiglia Francesco Ponsetto, Emilio Negro, geometri Egidio ed Ezio Berghesio e famiglie si associano al dolore della Famiglia del cav. Luigi Varetto per la scomparsa della MOGLIE.
— Leynì, 28 dicembre 1965.

A pochi ore di distanza si ritrovano nella morte il

DOTT. CAVALIERE

Giuseppe Maria Giuliano

Colonnello di Cavalleria - Grande Invalido di guerra - Superdecorato al Valor Militare

e suo cognato il

DOTT.

Vittorio Emanuele Bravetta

Grand'Ufficiale della Corona d'Italia
Cavaliere dei Ss. Maurizio e Lazzaro
Poeta e Combattente

Pregano per la pace dei Loro spiriti Luisa Bravetta Giuliano e le sorelle Anna e Felicina con tutti i familiari.
— Sangano, Villa Concezione, 28 dicembre 1965.

Il Movimento Sociale Italiano inchina i labari per la scomparsa di

Vittorio Emanuele Bravetta

Poeta d'Italia
— Torino, 28 dicembre 1965.

Presidenza e Consiglio Direttivo Sezione Comunale Cacciatori di Torino della Federcaccia prendono viva parte al dolore del Consigliere Angelo Brossa per la scomparsa del padre

Domenico Brossa
— Torino, 28 dicembre 1965.

Presidenza e Consiglio Direttivo Sezione Provinciale Cacciatori di Torino della Federcaccia partecipano con profondo dolore al lutto che ha colpito il Consigliere Angelo Brossa per la morte del padre

Domenico Brossa
— Torino, 28 dicembre 1965.

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro, munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Agnese Perardi

di anni 77

Ne danno il doloroso annuncio il fratello Edoardo con la moglie e figlie; Augusta col marito Franco Mellinetti; Caterina col marito Secondino Perardi e la piccola Maria-Adelaide; Carla con moglie e famiglia; Sandra; il nipote Pierino e famiglia e parenti tutti. Per espressa volontà dell'estinta non fiori ma opere di bene. I funerali avranno luogo in Busano il 30 c. m. alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'estinta. Si dispensa dalle visite e il presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 dicembre 1965.

Cristianamente e mancata, dopo lunghe sofferenze, l'anima eletta di

Amabile Clorinda Capra in Audisio

La piangono sconsolati marito Angelo, le sorelle Maria ved. Bella, Adelina ved. Testa, fratello Francesco, cognata, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali 30 c. m., ore 9 Ospedale Mauriziano indi proseguirà per Pomaretto Monferrato.
— Torino, 29 dicembre 1965.

Dopo lunghe sofferenze è mancata ai suoi cari

Giovanna Bergamasco ved. Delza

Ne danno il triste annuncio nipoti, cognata, parenti tutti. Funerali oggi 29 corr. ore 14,45 da Ospedale Molinette (via Santena 5). Indi la cara Salma proseguirà per Vellerio. Servizio Torpedone. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 dicembre 1965.

Cristianamente, colla benedizione Papale, è mancata

Teresa Croce ved. Capellino

Affranti annunciano: le figlie: Antonietta, Rosa, Franca, i nipoti Grazia, Donato Capellino, cugini. Funerali, senza fiori, giovedì 30 ore 9 da via Galliari 2 bis. La Cara salma sarà tumulata a Rosenco nella Tomba di Famiglia.
— Torino, 28 dicembre 1965.

Raimonda Doro n. Doglio

non è più. La piangono angosciati il marito Salvatore, il figlio Antonio colla moglie Mireni, parenti e amici. Particolari ringraziamenti al Prof. Franco Morocco, Medico ed amico. Funerali oggi 29 dicembre 1965, ore 9, Ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 dicembre 1965.

E' mancato improvvisamente a coloro che l'amavano

Aldo Cipriani

Ne danno l'annuncio angosciati la moglie, la figlia Ernestina ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 30 alle ore 10,30 da via Belfiore 36.
— Torino, 28 dicembre 1965.

L'Allieva e gli Assistenti della Scuola Ostetrica di Vercelli partecipano al lutto del loro Direttore Prof. Cesare Andreoli per la morte della Madre signora

Livia Cappellini Andreoli
— Vercelli, 28 dicembre 1965.

Giuseppe Leonardo e famiglia partecipano al doloroso lutto per la scomparsa dell'amico

Viscardo Catter
— S. Mauro, 28 dicembre 1965.

Il nipote Mario Bocina partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del carissimo zio

Alfredo di Manso
— Sanremo, 28 dicembre 1965.

La famiglia Costanzo, Guida e Caracco commosse per la grande manifestazione d'affetto tributata al caro

Alessandro Costanzo

nella impossibilità di farlo personalmente, ringraziano sentitamente tutti coloro che con la presenza, fiori e scritti hanno preso parte al loro dolore. La Messa di trigesima sarà celebrata nella Chiesa di S. Cristina (Piazza San Carlo) alle 8 del 22 gennaio p. v.
— Torino, 29 dicembre 1965.